BOLOGNA 1900

3 14.
St. di Civ. Pol.
Cart. A 2a. N° 20

CENT. 50

PREM·STAB·LIT·SUCC·THUMB·BOLOGNA·

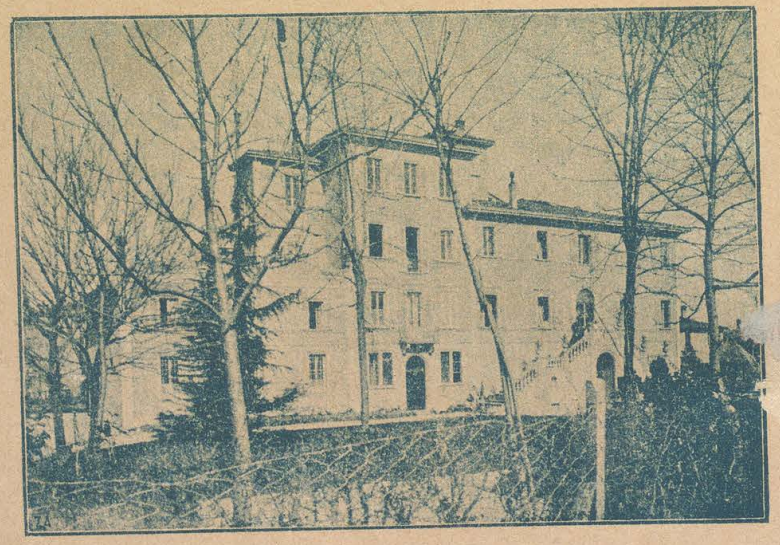
Biblioteca dell'Archiginnasio

VILLA ROSA
BOLOGNA

Questo grande Stabilimento di cura, aperto fin dal 1889, è situato poco lungi dalla Città, in posizione amenissima.

Consta di due padiglioni completamente separati: l'uno per la medicina, l'altro per la chirurgia.

Nel riparto medico sono ammessi solo i malati di sistema nervoso e i malati di stomaco, di gotta e di diabete; **sono esclusi gl' infermi di mente e i**



casi d' infezione. La Casa è fornita di tutto quanto suggeriscono gli ultimi ritrovati della Scienza medica: proprietà ed eleganza degli ambienti, massimo rigore per l' igiene, assistenza eccezionale, servizio inappuntabile.

Riscaldato a vapore d' acqua, presenta le condizioni più opportune per continuare nella stagione fredda le cure intraprese durante l' estate,

Impianto idroterapico completo. La sezione di elettroterapia è provvista di ogni apparecchio. La palestra è corredata degli attrezzi pel riordinamento dei movimenti atassici e di macchine per la ginnastica svedese. Massoterapia.

Sale di ritrovo con pianoforte e bigliardo. Illuminazione elettrica. Cantine proprie - vaccheria - scuderia.

AUGUSTO MURRI, Clinico
ovanni Vitali, Primario dell' Ospedal Maggiore
ovanni Lodi-Fe, già Assistente di Clinica medica
O INTERNO PERMANENTE
Rosa ogni martedì dalle 13 alle 15 per consulti

DONO
1911
Cav. Zironi

Bologna - Maggio 1900

Esposizione Nazionale di Orticoltura e Floricoltura

nei Giardini della Montagnola

esso normale di giorno Centesimi 25

Ingresso di sera Centesimi 50

INAUGURAZIONE 12 Maggio

Illuminazione Elettrica ❀ Fontane Luminose

Corsi di Carrozze, Automobili e Biciclette

con gettito di fiori ❀ Spettacoli diversi

Biglietto andata-ritorno per Bologna valevole 5 giorni.

Biblioteca dell'Archiginnasio

BOLOGNA

1900

La Città ❀ L' Esposizione Nazionale di Floricoltura ❀ L' Esposizione Francesco Francia ❀ Arte Sacra ❀ La 2ª Esposizione Operaia Regionale ❀ Sport ❀ Industrie e Commerci ❀ Ritratti ❀ ❀ ❀

BIBLIOTECA MEDICINA BOLOGNA

Dirigere domande agli Editori ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀

presso la Tipografia Monti - Via Cavaliera 24

Biblioteca dell'Archiginnasio

PROPRIETÀ LETTERARIA

La presente pubblicazione viene inviata in omaggio alle Sale di lettura di tutti gli Alberghi d'Italia, nonchè ai principali esercizi pubblici della città.

Edizioni speciali rilegate in pelle per le LL. MM., le Autorità, ecc.

Bologna - Stab. Tip. Succ. Monti

I.ª Ed. 5,000

LA CITTÀ

(GUIDA COMPENDIOSISSIMA)

Biblioteca dell'Archiginnasio

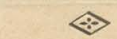
La Storia — All' ospite di Bologna diamo il benvenuto.

Non è qui luogo di fare la storia dell'antica Felsina: essa ha origini preistoriche da ciò che si desume dalle grotte del Farneto e di Castel dei Britti: dalle notizie storiche appare che essa fu una delle città più importanti dell'Etruria. Era per gli Etruschi *Felsina* e 561 anni prima di Cristo diventò *Bononia* città e colonia Romana: e quando, dopo che fu morto Cesare, scoppiò la guerra civile, in un' isola formata dal Reno, Marcantonio, Ottaviano, ed Emilio Lepido fecero la funesta ripartizione: e per essa Ottaviano fu trionfatore in Bologna.

Gli Imperatori Romani la tennero in molto conto: resistette all' invasione de' barbari: poi fu soggetta all'Esarcato di Ravenna e da questo colla donazione che re Pipino fece a San Pietro essa fu compresa nel dominio dei papi. Fu tra le prime città italiane nel risveglio latino delle libertà comunali. Poi soggiacque ai signori, e furono varii e in lunghe e molte lotte: principali i Pepoli ed i Bentivoglio. Finalmente ricadde, dopo molte vicende, nel dominio della Chiesa che, meno brevi intervalli, la tenne fino al

Biblioteca dell'Archiginnasio

1859. E qui, in quell' anno, il Papa regnava per le armi dell'Austria: dal 59 Bologna venne alla patria comune per gli ardimenti e la virtù di un governo provvisorio che vi ebbe sede e che la volle italiana.



Le Porte. — Fu nel periodo della massima gloria bolognese che si allargarono fino agli attuali confini i limiti della città; fu quando da tutto il mondo accorrevano studiosi alla gloriosa scuola di diritto, che le diede rinomanza, che i padri bolognesi pensarono di estendere il giro segnato tuttora da qualche antico segno l' estensione dell' abitato; allora Bologna era nello stesso tempo chiamata *la dotta* e *la grassa.* Ed aveva molti uomini in arme, ed era per il papa, che in quel tempo rappresentava guarentigia delle libertà comunali, era, cioè, guelfa: nel 1300 circa.

L'allargamento della cinta daziaria, votato dal Comune sui primi di quest' anno, costituisce senza dubbio uno dei più notevoli fatti nella storia cittadina del secolo spirante.

In virtù di tale ampliamento parecchie fra le attuali porte della città — che sono dodici — saranno demolite insieme alle mura che le collegano, e da questo lato ne risentiranno vantaggio la viabilità, l'estetica e l' igiene.

La nuova periferia daziaria viene segnata dalla linea delle soppresse fortificazioni militari (terrapieni) ma prima che il piccone batta spietato sulle antiche porte è nostro dovere fissarne il ricordo su queste pagine con rapidi cenni:

Galliera (Porta della Ferrovia). — Edificata da Bartolomeo Provaglia nel 1660. Presso questa porta era il castello di Galliera, di cui tuttora si vede il rudero. Questo fu per cinque volte demolito e per cinque volte ricostrutto.

Lamme. — Costrutta con disegno del Barelli nel 1677.

S. Felice — Fu in parte costrutta per l' arrivo in Bologna di Napoleone I.

S. Isaja. — Inalzata sulla fine del 1500 dall'architetto Fiorini. È di stile evidentemente barocco.

Saragozza. — Sorse sopra un'antica e diroccata porta nella città in questo secolo per sottoscrizione dei cittadini ed in onore della Madonna di San Luca al cui santuario per essa si accede. Vi collaborò nella direzione il Mengoni.

D' Azeglio. — Porta antica.

Castiglione. — Porta anch'essa antica.

Barriera di Santo Stefano. — Sorse su disegno dell'Antolini nel 1840. È di stile classico, del sentimento classico del primo impero, un po' troppo aggraziato e minuto: tuttavia pregevole. Fuori di questa sono i Giardini pubblici.

La nostra città mancava di una passeggiata suburbana con destinazione precisa a pubblico giardino per quanto siano amenissime la gita ai colli per la via dell'Osservanza e l' altra della strada panoramica che conduce a San Michele in Bosco. I Giardini Margherita furono incominciati nel 1875 con disegno del conte Sambuy di Torino: occupano un'area di circa 55 ettari.

La ubicazione di questo luogo a piedi dei colli sparsi di palazzi e di ville, lo rende oltre ogni dire ameno e pittoresco.

Mazzini. — Sulla via Emilia: barocca; fu edificata sulla fine del 1700 dal Dotti.

San Vitale. — Da questa si accede alle Cliniche e al Tram a vapore Bologna-Budrio-Medicina-Portomaggiore — Antica e diroccata.

San Donato e Mascarella. — Anch'esse porte antiche e non importanti.

Le Strade. — Dalle porte che abbiamo superiormente descritte partono altrettante strade principali convergenti al centro della città che è la piazza Vittorio Emanuele. Dalla porta Galliera, dov'è la stazione ferroviaria oltre che

Biblioteca dell'Archiginnasio

l'antica via di Galliera si apre la nuova via dell'Indipendenza la più retta perchè la più moderna, già completata di nuovi ed eleganti edifici.

Notevole la Scalea monumentale che dà accesso alla Montagnola e costruita per decreto del Comune nel 1896.

Alla sommità di essa sorgerà il monumento ai caduti dell' 8 agosto 1848.

Questa via taglia in croce l' arteria principale della città, che congiunge la porta S. Felice alla porta Mazzini e che ha nei diversi tratti i nomi di Via S. Felice, Via Ugo Bassi, Via Rizzoli, Via Mazzini. — Su questa sono gli alberghi principali.

Le Piazze. — *Piazza Vittorio Emanuele.* — È la massima della città e se ne ha memoria fino dall'anno 1139; è chiusa, fra cinque grandi edifici e cioè: il palazzo del Comune, quello del Podestà, quello dei Banchi, la Chiesa di San Petronio e il palazzo dei Notari — Sul centro di questa piazza sorge, opera dal Monteverde, la statua equestre a Vittorio Emanuele da cui la piazza stessa ebbe nome dal maggio 1860.

Piazza Galvani. — Aperta per opera di Pio IV sulla fronte del palazzo dello Studio (Archiginnasio) dove sono i portici del Pavaglione: il nome di Piazza Galvani le venne nel 1879 quando vi si inaugurò la statua del Galvani.

Piazza Galileo. — Ha una pianta molto irregolare, che contribuisce però a renderla più pittoresca: vi sorge nel centro un antico sepolcro dove sono le ossa di Rolandino Passeggeri, notaro e primo organizzatore di milizie cittadine.

In fondo evvi un altro sepolcro, quello di Egidio Foscherari anch'esso molto antico. Su due colonne altissime

sono le statue di San Domenico e della Vergine: ambedue opere del secolo XVII.

Piazza del Nettuno. — Volgarmente detta del Gigante: si apre a fianco della piazza V. E. vi sorge in mezzo la superba fontana con la statua in bronzo del Nettuno, modellata nell'anno 1564 da Gian Bologna, fiammingo: costò 70000 scudi d'oro — La fontana ha novanta zampilli.

Piazza otto Agosto. — Era piazza d' Armi o della Montagnola. Chiamata *8 Agosto* pel memorabile combattimento che qui il popolo bolognese ebbe contro gli austriaci nel 1848 e che per sua virtù cacciò dalla città. È la più vasta piazza di Bologna: in fondo sono i giardini della Montagnola.

In faccia ai giardini sull' altro lato della piazza è la casa Rizzoli sulla cui facciata sono le lapide commemorative del combattimento popolare e il ritratto del padre Ugo Bassi fucilato nel 1849 dagli Austriaci. Alla statua in bronzo dell'Ugo Bassi, opportunamente rimossa dal luogo ove fu eretta, è destinato il largo S. Gervasio.

Piazza Cavour. -- Opera edilizia moderna: fu aperta nel 1867 atterrando un' isola di brutte e povere case: è inquadrata dal Palazzo Silvani di architettura del Cipolla, dal Palazzo della banca d'Italia del medesimo, dal palazzo Guidotti e dalla via Farini.

Piazza Minghetti. — Altra opera edilizia moderna. Nel mezzo dello *square* si eleva il monumento a Marco Minghetti, modellato dal Monteverde.

Monumento a Garibaldi. — Il 1900 vede compiersi un antico voto dei bolognesi con l'erezione di un monumento all' Eroe dei due mondi nel largo di via Indipendenza. La statua equestre è opera dello scultore Zocchi.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Le Torri. — Una caratteristica speciale della nostra città è questa di essere stata in antico una selva di torri: furono costrutte nel periodo comunale compreso dai secoli XII e XIII. In quell'epoca se ne contavano più di cento e ottanta.

I terremoti e la minaccia che ruinassero e le confische all'epoca delle lotte intestine ne fecero demolire moltissime: alcuni ruderi rimangono tuttora: notiamo la *torre Azzoguidi* all'angolo di Via Venezia e di Via Altabella — La *torre dei Catalani* nel vicolo dello Spirito Santo, notevole per la porta le finestre e l'architrave: la *torre dei Galluzzi* nella piazzetta che è presso a Piazza Galvani: la *torre Oseletti* in via Mazzini sopra il palazzo Sanguinetti; la *torre degli Uguzzoni* in via Cavaliera.

La *torre Asinelli* scampò certamente alle demolizioni per la sua singolarità, per l'altezza straordinaria alla quale fu elevata. Fu costruita nel principio del secolo XII dalla famiglia Asinelli della quale essa conserva il nome — È alta 98 metri ed è solidissima.

Nel 1300 vi si tennero persone in carcere: e più tardi esternamente vi appesero ad una certa altezza una gabbia con dentro un prete — Un Nicolò dei Guidotti nel 1413 vi appiccò il fuoco e si ebbe mozza la testa sulla piazza del Comune.

La Torre Garisendi sorse contemporaneamente all'Asinelli e la fecero costruire Filippo ed Oddo Garisendi — Pare accertato che non fu fatta pendere ad arte; ma che ciò avvenne per cedimento del terreno: Dante però nel principio del 1300 la vide qual è tutt' ora.

Alla fine del secolo XIV ne fu demolita la cima: e d'allora forse assunse il nome volgare di Torre Mozza; è alta metri 47, pende metri 2,37. È di proprietà della famiglia Malvezzi Campeggi.

Le due torri sono i monumenti caratteristici della città,

che servono a distinguerne prontamente fra tutte le altre il panorama.

Le Chiese. — *San Petronio* é il massimo tempio della città. Ricca di pregevolissime opere, in questa chiesa fu incoronato l' Imperatore Carlo V da papa Clemente VII.

San Pietro (cattedrale); *San Bartolomeo; S. Giovanni in Monte; S. Martino; S. Paolo; Corpus Domini;* volgarmente detta della Santa poichè ivi è venerato il corpo mummificato di Santa Caterina de' Vigri; *S. Domenico* dove è la tomba di Guido Reni; *S. Francesco; S. Giacomo; i Servi; SS. Vitale ed Agricola; Madonna di Galliera* e *Santo Stefano* costituita da un gruppo di chiese.

Musei e Gallerie. — *La Pinacoteca* (Via Belle Arti). Essa è visibile tutti i giorni dalle 9 alle 4. Per l' ingresso si paga una lira durante la settimana: alla domenica entrata libera. I nomi dei pittori sono scritti sui quadri. Nel cortile trovasi la bellissima fontana del Terribilia, ivi trasportata dal palazzo Comunale.

Bisogna considerare la Pinacoteca di Bologna come il grande museo della celebre scuola bolognese che incomincia coi fratelli Caracci e che nella storia della pittura italiana rappresenta come un centro di resistenza al decadimento dell'arte che si ebbe dopo Michelangelo.

Intanto dei quadri ammirabili che sono qui conservati, e volendo, pei ristretti limiti nei quali ci chiudiamo, dire solo dei principali, menzioneremo di Guido Reni: — La *Pietà*, splendida per la composizione e l' aggruppamento delle figure; la *Crocifissione* che insieme alla *Pietà* possono considerarsi fra le migliori opere del secolo XVI. La *Strage degl'Innocenti* pietosa e spaventosa pel carattere delle figure.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Nel *Sant' Andrea Corsini* Guido figura come coloritore. Stupendo di Guido il disegno dell'*Ecce homo.*

L'opera più importante di Lodovico Caracci è la *Natività di San Giovanni Battista*; di Annibale Caracci, la *Madonna con Santi.* Buona, per quanto inferiore a quella che è di Domenichino al Vaticano, la *Comunione di San Gerolamo* di Agostino Caracci.

Di Domenichino sono opere importanti i *Martiri del Rosario* e il *Martirio di Sant' Agnese* — La madonna del Guercino è un quadro pieno di sentimento religioso.

Il primo periodo dell' arte bolognese è largamente e riccamente rappresentato nella Pinacoteca dove sono molti quadri del celebre Francesco Francia.

La madonna del Francia ricorda molto quella del Perugino che in questa Pinacoteca lascia una delle sue più belle creazioni: la *Madonna con santi.*

Ma il massimo tesoro di questo museo è la *Santa Cecilia* di Raffaello, il quadro rappresenta la santa estatica nell' audizione di una musica di angeli: ai suoi lati sono San Giovanni, Sant'Agostino, la Maddalena e San Paolo.

La Pinacoteca è ricca di una preziosa collezione di incisioni.

Per un esame dettagliato dei tesori che qui sono raccolti il visitatore si procuri il catalogo nel quale sono distinte le opere.

Museo civico (Pavaglione). — Risulta dalla riunione dei due musei, uno municipale, l' altro Universitario. Furono fusi nel 1881 e divisi in sezioni antica e moderna.

Entrando, nell' atrio sono disposti varii cippi romani e alcuni sepolcri etruschi. In una sala rispondente al pian terreno si raccolgono oggetti di architettura, mattoni, anfore, terrecotte ordinarie romane. Dall' atrio si passa al cortile, di architettura elegante dove sono murate le iscrizioni lapidarie della città e provincia bolognese: a sinistra

in un corridoio ed in un cortiletto si raccolgono inscrizion medioevali ed alcuni saggi delle famose terrecotte bolognesi.

Per accedere al museo di antichità si sale al 1° piano.

Le cose maggiormente notevoli sono:

1ª Sala — Oggetti provenienti dai popoli primitivi trovati nelle caverne.

2ª e 3ª Sala — Antichità egiziane.

4ª Sala — Mummie, sarcofagi di mummie, idoletti di legno, di bronzo, di porcellana.

5ª Sala — Bassorilievi in calcare rappresentanti gli usi della vita comune.

6ª Sala — Antichità Greco-Romane. Una testa di fanciullo ben conservata: vasi ateniesi: una testa di donna in bronzo. Addossate alle pareti: terrecotte e vasi greci, sculture greche.

7ª Sala — Sculture romane.

8ª Sala — Prodotti dell' industria italica. Vasi neri, fibule, specchi ornati di disegno.

9ª Sala — Antichità romane. Lampade, vasi di bronzo, stadere, chiavi, utensili da mensa, campanelli, anelli: in mezzo lampade, e per terra tubi di piombo per acquedotti.

10ª Sala — È la più importante.

Questa collezione dà un'idea esatta dello stato di civiltà degli abitanti dell' antica Felsina.

Nella vetrina presso la 3ª finestra è la celebre situla in bronzo, esemplare forse unico al mondo, rappresentante un sacrificio ed una processione: e fa molta luce sui costumi e sulla storia del popolo etrusco. Nella vetrina che segue, oggetti d'oro e d'argento, che nella foggia risentono l'influenza greca.

11ª Sala — Utensili in bronzo trovati in una grande olla vicino all'Hôtel Brun. Si crede che costituissero una fonderia etrusca.

12ª Sala — Sella d'avorio del principio del 1500: spe-

Biblioteca dell'Archiginnasio

rone in bronzo dorato del X secolo, armi turche; le armi e le decorazioni di Murat.

13ª Sala — Maioliche. Vasi in cristallo fatti per il matrimonio di Giovanni II Bentivoglio con Ginevra Sforza.

14ª Sala — Smalti ed avorii: istrumenti musicali.

15ª Sala — Sculture; un modello in bronzo del Nettuno di Gian Bologna.

16ª Sala — Molti monumenti sepolcrali di professori dello Studio di Bologna: il più curioso è quello di Bernardo da Saliceto.

17ª Sala — Libri corali con preziose miniature: ricami in seta del 1400.

Università — Lo studio di Bologna sorse otto secoli addietro col Commento delle leggi romane e salì presto a così alto onore che qui convennero a migliaia gli studenti da tutte le parti del mondo. I papi, gl' Imperatori, tutti coloro che ebbero in dominio la città, concessero privilegi ai docenti ed ai discepoli: di qui si sparse per tutto il mondo la rinomanza e si incominciò allora a chiamare Bologna *la dotta:* e i motti *Bononia docet* e l' altro *Bologna madre alma degli studi* che vanno sulle monete, negli stemmi, nei sigilli ebbero allora origine.

È infinita la serie degli illustri uomini che qui diedero l' insegnamento.

Negli anni della denominazione pontificia la Università subì un notevole decadimento per il sospetto in cui erano tenuti gli studenti e per la poca cura che ne aveva il governo: si accrebbe gradatamente negli ultimi anni: ora l'Università di Bologna col concorso del Municipio e del governo è alla vigilia di importanti innovazioni, compresa la costruzione della via Irnerio, dove si erigeranno i nuovi edifizi universitarii.

L'università di Bologna aveva anticamente sede nell' Archiginnasio nella piazza Galvani. Ora è stabilita in

via Zamboni nel palazzo che fu del Cardinale Poggi costruito su disegno di Pellegrino Tibaldi. Il bel cortile è opera di Bartolomeo Triachini.

Orto Botanico — Fu fondato da Giosuè Scannagatta nel 1804 nel luogo dell' antico collegio Ferrerio, detto dei Piemontesi. Lì presso è l' Orto agrario; in quest' area Giovanni II Bentivoglio aveva sontuosi giardini. Resta di quel tempo la *palazzina della Viola* dove si conservano avanzi di affreschi di Innocenzo da Imola.

Gli edifici pubblici — *Il Palazzo del Comune.* — Serve di residenza al Municipio ed alla Prefettura. La sua costruzione data dal 1245. Risulta da un incorporamento di fabbriche delle quali le due principali sono la casa del leggista Accursio e il Palazzo delle Biave.

Fra le due ultime finestre superiori a destra è una bellissima madonna di Nicolò dell' Arca che porta nella mensola da cui è sorretta la data in cui fu modellata e cioè dell' anno 1494. Sulla porta d' ingresso è la statua in bronzo di papa Gregorio XIII, il riformatore del calendario. All' interno il portico del cortile è opera del secolo XIV: la scala in forma di rampa per la quale si accede agli uffici è opera di Bramante: l' Ercole che è in fondo alla grande aula di questo nome è una gigantesca terra cotta di Alfonso Lombardi.

La bella pittura a tempra sul soffitto della sala del Consiglio provinciale rappresentante Irnerio è del compianto pittore Serra bolognese.

Al piano superiore, la sala chiamata *Farnese* è riccamente decorata da affreschi di Carlo Cignani; in fondo è una statua in bronzo di Alessandro VII.

In questa sala si apre la *cappella degli Anziani* dove Carlo V. si pose in capo la corona ferrea portata apposi-

Biblioteca dell'Archiginnasio

tamente da Monza, prima di essere coronato dal papa in San Petronio.

Palazzo di Giustizia. — Prospiciente la piazza dei Tribunali: è uno dei più grandi della città; fu costrutto su disegno di Palladio. — Nel piano superiore, nella parte destinata alla Corte d' Appello, sono affreschi del Franceschini, bellissimi. Fu prima della famiglia Ruini, poi passò ai Ranuzzi, quindi al principe Baciocchi, ai Grabinski ed infine al Comune, che vi stabilì gli uffici giudiziarii.

Cassa di Risparmio. (*Via Farini*) — È una delle maggiori opere dell' architetto Giuseppe Mengoni che la compì dal 1868 al 1876. Costò più di due milioni di lire.

Banca d' Italia. — Costrutta nel 1865 su disegno dell' architetto Cipolla. Le decorazioni del portico sono opera del professor Lodi.

Posta e Telegrafo. — Gli uffici postali hanno un accesso speciale sulla piazza del Nettuno: ne hanno un altro nel locale grandioso costrutto negli ultimi anni e destinato alla *Borsa di commercio* ed a loggia degli agricoltori.

Agenzie succursali della Posta prestano servizio in vari punti della città.

L' ufficio del Telegrafo trovasi rimpetto all' *Hôtel d'Italia*. Alla stazione vi è altro ufficio telegrafico.

Archivio di Stato. — Fu raccolto nel Palazzo Galvani dove è ancora il Museo Civico.

Camera di Commercio. (*Piazza Mercanzia*) — Fòro dei mercanti. Mercanzia. È un elegante edifizio ogivale, con finestre adorne d' ammirevoli decorazioni in marmo d' Istria e in terre cotte: pare che la sua costruzione risalga alla fine del XIII sec. Giovanni II Bentivoglio la rifece quasi di pianta nel 1439.

I muri delle scale interne e dei corridoi sono adorni

degli stemmi degli antichi giudici di commercio dal 1441 al 1800.

Magazzini Generali. — Aperti recentemente con annessi uffici di Dogana, su area concessa dal Municipio negli ex orti Garagnani, rimpetto alla Piccola Velocità.

Bagno Pubblico. (*Piazza dell' Indipendenza*) — Costruzione moderna e non priva di eleganza, del fu architetto Buriani. Angusto pei bisogni d' una grande città, ne reclama altri consimili. Vi si fanno bagni d' aspersione a tariffa mitissima (cent. 25).

Mercato pubblico dei bestiami (fra porta S. Felice e Lamme). — Costruzione moderna dello stesso Buriani. Due ampie tettoie in ferro, fabbricati in cotto ecc. dànno all'insieme un bell' effetto.

I Palazzi — Palazzo del Podestà. (*Piazza V. E.*) — L' area su cui questo sorge di fronte alla chiesa di San Petronio fu acquistata nel 1201 dalla Comunità di Bologna: fu chiamato del Podestà dal 1253 quando questo magistrato cittadino vi prese dimora.

La torre quadrata e merlata detta « dell' Arringo » fu finita nel 1268. I muri della torre si inalzano sui quattro archi della crociera delle due vie che si intersecano nel basso dell' edifizio. Nei piloni delle quattro volte sono statue di Alfonso Lombardi rappresentanti i protettori della città. L' architettura del Palazzo si attribuisce a Bramante.

In questo palazzo fu tenuto nel 1410 il conclave che proclamò pontefice il Card. Cossa il quale assunse il nome di Giovanni XXIII.

La tradizione popolare fissa in questo palazzo il luogo dove fu prigione Re Enzo quando fu preso dai Bolognesi a Fossalta.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Nel gran salone dal secolo XVI al secolo passato si fecero il giuoco del pallone e rappresentazioni teatrali.

Palazzo dei Notari. (*Piazza V. E.*) — Fu costruito nel 1287, ampliato nel 1384-85: è un bellissimo modello di architettura ogivale e ne è desiderabile il restauro.

Palazzo e Portico dei Banchi. (*Piazza V. E.*) — Fu incominciato nel 1400 su di un ammasso di casupole e compiuto nel 1412. Fu residenza dei banchieri o cambisti ed ebbe da questi il suo nome.

Il Barozzi da Vignola nel 1560 lo ampliò e organizzò col rivestimento di un' unica facciata su tutte le costruzioni diseguali che vi sorgevano.

Palazzo Aldrovandi. (*Via Galliera*) — Fu edificato interamente dal Card. Pompeo Aldrovandi nel 1748. È una mole sontuosa del più schietto barocco dove l' odio per la linea retta è singolarmente manifestato: ora appartiene alla famiglia Montanari.

Palazzo Albergati. (*Via Saragozza*) — Baldassarre Peruzzi da Siena lo architettò nel 1540. Nel cortile interno vi è memoria di antichi bagni romani che ivi esistevano a servizio del pubblico: contiene buoni affreschi della scuola dei Caracci.

Palazzo Montpensier. (*Piazza Caprara*). — Fu già palazzo del vice-re d' Italia e lo abitarono Eugenio Behaournais e Napoleone I: passò ai Caprara, poi al De Ferrari di Genova, che, per le estese possidenze che aveva nella nostra provincia a Galliera, aveva il titolo di Duca di Galliera: finalmente col Ducato di Galliera passò al Duca di Montpensier: fu fatto su disegno del Terribilia nel 1603. Lo compì il Torreggiani. Arredato principescamente, contiene molti oggetti d' arte, arazzi preziosi del cinquecento e del seicento.

Palazzo Marescalchi. — Quasi di fronte al Palazzo Montpensier. Architettura del Tibaldi: contiene quadri ed affreschi di Guido, del Tibaldi, dei Caracci.

Palazzo Bentivoglio. (*Via Belle Arti.*) — Tuttora incompleto all' interno: costrutto nel 1600: per l' architettura armonica, elegante grandiosa è riputato come uno dei più belli della città.

Palazzo Bevilacqua. (*Via d' Azeglio).* — Fu incominciato nel 1481 da Nicolò Sanuti, su disegno di architetto fiorentino, incognito: nel 1484 passò a Giovanni II Bentivoglio: la facciata è rivestita di bugnature a diamanti e da questo il palazzo ha il nome volgare di « palazzo dei diamanti. » Quando Giovanni II Bentivoglio fu in possesso del palazzo venne costrutta la loggia del cortile interno nella quale le colonne, gli ornamenti in cotto, i capitelli sono del tutto identici a quelli del portico che fiancheggia la chiesa di San Giacomo Maggiore in Via Zamboni. In una sala di questo palazzo furono tenute alcune adunanze del concilio che fu poi detto di Trento nell' anno 1547. È proprietà del duca Lamberto Bevilacqua.

Palazzo Buoncompagni. (*Via del Monte).* — Fabbricato nel 1545 con architettura attribuita a Baldassarre da Siena; belle le decorazioni della porta. Ne è proprietario il Cav. Benelli.

Palazzo Piella. (*Via Goito).* — Fu fabbricato nel 1545 dallo storico Bocchio su disegno di Giacomo Barozzi: sulla facciata decorre una iscrizione orientale; sul fianco il motto latino:

Hic murus aeneus esto; nil conscire sibi, nulla palescere culpa.

Palazzo Fantuzzi. *S. Vitale.* — Costruito nel 1500 su disegno del Formigine; è imponente per severità e per mole: lo scalone è di Paolo Canali: ha una sala dipinta dal Colonna. Appartiene alla Famiglia Cloetta.

Palazzo Fava. *Via Manzoni.* — Architettura del secolo XIV con finestre bifore elegantissime, e bellissime

Biblioteca dell'Archiginnasio

terre cotte: nell' interno sono conservati importanti affreschi dei Caracci.

Palazzo Pizzardi. *(Via Azeglio).* — Ora della Società delle Strade Ferrate, rete Adriatica. Costruito su disegno dell' architetto Zannoni.

Palazzi Malvezzi-Campeggi. — Sono tre palazzi che si seguono in Via Zamboni; di buona architettura: contengono tesori di arte in quadri, arazzi, statue: vi è un presepio di Luca Leida, arazzi fatti sul disegno dello stesso: una collezione ricchissima di battaglie alcuna delle quali di autori fiamminghi.

Palazzo Malvezzi de Medici. *(Via Zamboni).* — Fu costruito su disegno di Bartolomeo Triachini: contiene una ricca libreria, dipinti pregevoli ed un archivio ricchissimo e di grande importanza.

Seminario Arcivescovile. *(Via Indipendenza).* — Costruito da Benedetto XIV nel 1751, fu sulla fine del passato secolo decorato del portico dall' Architetto Tadolini.

Palazzo Pepoli. *(Via Castiglione).* — Fu fabbricato da Taddeo Pepoli nel 1344: fra gli edifici antichi di Bologna è uno dei più vasti e meriterebbe un restauro: elegantissime le tre porte ogivali ornate di terre cotte.

Casa Isolani. — In via Mazzini: caratteristica perchè dimostra il modo delle costruzioni civili dei Bolognesi nel 1200: il portico è formato di travi di quercia alti nove metri. Di tipo simile è la *casa Grassi* in Via Marsala, anch' essa col portico sorretto da travi, la porta ogivale, e le finestre esterne adorne di eleganti terre cotte.

I teatri — Comunale. — *(Via Zamboni).* — Sorge sopra l' area sulla quale era il palazzo Bentivoglio incendiato e rovinato dal furore popolare nel maggio del 1507. D' allora la località fu chiamata del *Guasto*. Il teatro comunale fu architettato nel 1756 da Antonio Bibiena e la sala si ritiene una delle più belle dei teatri italiani. Fu inaugurato l' anno 1763.

Teatro del Corso. *(Via S. Stefano).* — Architettura di Francesco Santini: fu inaugurato nel giugno del 1805 quando giunse a Bologna Napoleone I. Disadatto alle moderne esigenze, i suoi battenti si aprono rare volte.

Teatro Contavalli. *(Via Mentana).* — Fatto su disegno di Giuseppe Nadi, nei locali dell' antico convento dei frati Carmelitani. Dopo essere stato per più anni chiuso al pubblico ora vi agisce nei mesi invernali una Compagnia dialettale.

Teatro Duse. *(Via Cartoleria).* Il più popolare e frequentato dei teatri bolognesi. Fu aperto da Emilio Brunetti nel 1865, dove prima sorgeva un piccolo teatro di Marionette. Portò il nome del suo fondatore fino a pochi anni or sono.

Teatro Nosadella. *(Via Nosadella).* — Ora Nazionale. — Celebre per la popolarità degli spettacoli che vi si diedero con la maschera tutta bolognese del Persuttino. Ora è sede dell' Esercito della Salvezza.

Arena del Sole. — Edificata nel 1810 su disegno di di Carlo Asparri; è il teatro estivo « dato agli spettacoli diurni » come dice sul frontone la epigrafe del Costa. La facciata fu rifatta a nuovo in seguito all' apertura di via Indipendenza.

Arena del Pallone. *(Via del Pallone).* — Ne fece il disegno e la costruzione l' ing. Tubertini con architettura classica adatta agli esercizii che vi si fanno.

Opere pie. — Ospedale Maggiore. *(Via Riva di Reno)* — Fu incominciato nel 1667 e ricostrutto dippoi dall' archi-

Biblioteca dell'Archiginnasio

tetto Socchi. Fu aperto nel 1725. Per lascito del sacerdote Mareggiani sarà ornato di conveniente facciata.

Ospedale degli esposti. *(Via Azeglio).* — I padri Benedettini fino dal 1200 avevano in questo luogo un ricovero per gli infermi ed i pellegrini. Nel sec. XV. vi si aggrupparono altri ospedali; nel 1494 cominciò ad accogliere anche gli esposti: ha un bel cortile del genere di quello dell' Università.

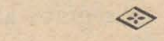
Ospedale Militare. *(Via Abbadia).* — Antica Abbadia. Si crede che qui sorgesse la 1ª cattedrale bolognese costruita dal Vescovo Zama nel 1270.

Cliniche Universitarie. — Fuori porta San Vitale nell' antico ospedale di Sant' Orsola dove il Valsalva iniziò la cura umana dei mentecatti. Per una convenzione col Governo l' Amministrazione degli Ospedali lo destinò a cliniche Universitarie ricostruendolo ed ampliandolo.

Monte di Pietà. *(Via Indipendenza).* — Istituito nel 1473 dal Beato Bernardino da Feltre. Fu campo di un furto famoso nel secolo passato per opera di un Conte Girolamo Lucchini. Nella sala delle adunanze evvi un bel Cristo morto che si attribuisce a Paolo Veronese.

Il Monte ha succursali in vari punti della città.

Ricovero di Mendicità. — Fuori porta S. Vitale. Ha un lungo portico esterno che lo congiunge a Via Mazzini.



I dintorni. — L' Osservanza. — Fuori porta d' Azeglio la seconda strada a destra guida per una amenissima passeggiata al colle chiamato dell' Osservanza; la strada è cosparsa di croci indicanti le stazioni della via Crucis; a metà circa della salita in un punto chiamato Mezzaratta, trovasi la villa che fu abitata da Marco Minghetti, che sorge sulla area dove al medio evo era uno spedale pei pellegrini.

Sulla stessa strada si incontra più in alto il palazzo Aldini opera del principio del secolo e dell' architetto Nadi: questo palazzo fu costrutto dal ministro Aldini in onore di Napoleone I.

Al sommo della collina è la villa *Ronzano* già della famiglia Gozzadini, residenza nel XIII secolo dei frati gaudenti.

A sinistra proseguendo per la via di porta d' Azeglio si apre la strada panoramica che guida a San Michele in Bosco ove ha sede l' Istituto Rizzoli per la cura dei rachitici. *(Vedi oltre).*

La Certosa. — Fuori di Porta S. Isaia. Fu edificata nel 1335 e trasformata in campo santo nel 1801. Nel 1869 si scoperse che essa è fondata sopra un' antica necropoli etrusca: vi si eseguirono scavi importanti e gli oggetti trovati costituiscono gran parte delle preziose collezioni che si ammirano nel museo civico.

La chiesa è una costruzione ogivale del secolo XIV. Vi sono molti e buoni quadri di scuola bolognese. Un Cristo di Bartolomeo Cesi: un battesimo di Cristo della Sirani col ritratto dell' autrice.

Nei chiostri è un popolo di statue. Bellissimo fra i moderni il monumento a Murat di Vincenzo Vela. Notevole il nuovo claustro d' ingresso iniziato su disegno del compianto architetto Buriani.

Madonna di San Luca. — Fuori porta Saragozza. Santuario che si erge sul monte della Guardia (alto 284 m.) per accedere al quale la pietà religiosa dei bolognesi costrusse un lungo porticato, negli anni 1674 al 1786 che conta 635 arcate. Il valore di questa costruzione si calcola a due milioni di lire.

La madonna che vi si venera è un' antica pittura bizantina e fu recata qui da Costantinopoli nel 1160: fu collocata in un antico eremitaggio del quale non esiste più traccia.

Biblioteca dell'Archiginnasio

La chiesa attuale fu edificata nel secolo passato su disegno del Dotti. Ora sulla cupola altissima della chiesa dalla quale si gode di un' incantevole veduta dall' Adriatico alle alpi, è stabilito un' osservatorio meteorico con un belvedere intorno, che rende comoda la veduta dello stupendo panorama.

Ditta GRADI - Chincaglieria, Giocattoli ecc.
Via Farini 14 C. B. *(Vedi inserzione)*

G. MONTI - Parrucchiere-Profumiere
Via Farini 14 - Bologna *(Vedi inserzione)*

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI

ORTICOLTURA E FLORICOLTURA

Biblioteca dell'Archiginnasio

Bologna non è più nuova a questi convegni floreali. Senonchè il carattere nazionale della Esposizione di quest'anno toglie la mostra stessa dalla cerchia degli avvenimenti di esclusivo interesse cittadino e la fa assurgere a notorietà ed importanza superiori.

L'Esposizione si tiene nei Giardini della Montagnola. Località amena, deliziosa, ombreggiata da platani secolari. A sinistra di chi vi accede per le rampe di Piazza 8 Agosto, trovansi le spaziose terrazze della Scalea monumentale.

Padiglioni, serre e aiuole, graziosamente disposti dànno al recinto l'aspetto di un giardino fantastico degno delle *Mille e una notte;* e chissà quante belle dame splendenti nelle loro toelette primaverili sorbendovi una granita al chiarore dei cento globi elettrici si sentiranno come nel loro regno!

L'iniziativa della Esposizione, sorta dalla nostra Società di Orticoltura e Floricoltura, venne tosto affidata a un Comitato generale. Eccone i nomi:

COMM. ALBERTO DALLOLIO

Presidente Onorario

È da vari anni Sindaco della città e Bologna molto gli deve per la sua energia, pel suo studio, per l'affetto sviscerato onde la guida a migliori destini.

Alberto Dallolio non è un sindaco di parata, ma di azione. Egli ci dà ogni giorno esempio della sua fede sicura nell'avvenire di Bologna e questa fede è come il faro che illumina il suo cammino. Ciò è salutare per tutti; per quelli che lo seguono e per quelli che

Biblioteca dell'Archiginnasio

lo guardano; pei volenti come pei neghittosi. E Bologna viene trasformandosi principalmente per opera di lui, a cui nulla sfugge, che tutto ritrae della vita, del pensiero, delle aspirazioni collettive per farne oggetto di studio.

Fra i più giovani sindaci del regno, Alberto Dallolio è senza dubbio uno dei pochissimi cui sia riserbato una grande influenza sulle sorti della propria città, perchè poche città come questa hanno urgenza di rifarsi del tempo perduto e di prendere il debito posto nella marcia ascendente delle sorelle maggiori.

COMM. CESARE SANGUINETTI

Presidente effettivo

Uomo di tatto e di sane idee, ugualmente nemico delle pose come dei castelli in aria, ha la percezione immediata della attuabilità

o meno di un'impresa — e se la vede pratica e utile al decoro cittadino si può star sicuri ch'egli conta per uno, senza badare a sacrifici personali di tempo e di danaro. Così egli ha dato tutto sè stesso a questa Esposizione.

Ormai a Bologna il nome amato del Comm. Sanguinetti va congiunto alle più simpatiche iniziative, nelle quali egli sa recare con rara modestia il suo zelo e la sua liberalità.

CAV. ALFONSO ARIA

Presidente della Giuria.

Apprezzato quale personalità integerrima e di civili virtù, cuopre con plauso e fiducia l'ufficio di Presidente della locale Camera di Commercio. Il còmpito delicato quanto onorevole di capo della giuria bene gli fu affidato e v'è da compiacersene.

PROF. TITO AZZOLINI

Chiamato a capo della Commissione tecnica edilizia dell'Esposizione ha portato anche in quest'opera la grande genialità delle sue linee architettoniche. Egli è infatti uno dei più esimî architetti italiani e basterà ricordare il suo progetto per la facciata del Duomo di Milano da molti ritenuto superiore a quello che la giuria prescelse pur aggiudicando all'Azzolini il secondo premio.

FRANCESCO BALDI

È l'enologo pregiato di cui questo libro si occupa altrove.

DOTT. UGO BERNAROLI

Giovane distinto, di buoni studi e di squisita eleganza, é sempre un buon elemento dovunque sia richiesto il suo concorso

DUCA LAMBERTO BEVILACQUA

(Vedi *SPORT*)

Biblioteca dell'Archiginnasio

CONTE PIERO BIANCONCINI

Appartenente a famiglia patrizia, ha vissuto molto fuori di patria, nel gran mondo, formandosi un corredo di cognizioni larghe che sussidiate da una buona intelligenza non possono che riuscire proficue.

ARISTIDE BONFIGLIOLI

Floricultore professionista.

STEFANO BONINO

A capo di una importantissima azienda industriale ch'egli sa reggere con vera sagacia, ha dato per questa Esposizione largo aiuto materiale e morale, onde il suo nome va registrato fra i benemeriti dell' Esposizione stessa.

ANTONIO BONORA

Uno dei giovani in cui il censo e le doti dell'animo si uguagliano. Punto smanioso di cariche, rende servigi quando può ed in lui si prepara un cittadino che saprà farsi valere.

ETTORE CACCIAGUERRA

Figlio del grande proprietario che ha dato savi, inestimabili esempi di cure sapienti praticate alla sue terre per renderle vieppiù rimuneratrici. È una vera utilità poichè segue le orme del padre.

EMILIO CALASTRINI

Giardiniere orticultore. È consigliere della Società di Floricultura.

CAV. PIETRO CAMPOGRANDE

Deve al suo slancio ed alla sua intrapendenza una posizione invidiabile. In sala di scherma é una buonissima lama, come è

stato anche un elegante cavaliere. Ha fatto elargizioni cospicue a scopi umanitari e si è cattivata la stima di tutta la cittadinanza.

RAG. DOMENICO CASANOVA

È consigliere della Societa di Floricultura. La sua competenza in materia é nota.

PROF. DOMIZIO CAVAZZA

Il Comizio agrario ha in lui un forte banditore di sane discipline e le sue conferenze come i suoi scritti sono pregevoli per chiarezza e sostanza.

CONTE FRANCESCO CAVAZZA

(Vedi Esp. del *FRANCIA*)

DANTE COSTA

Segretario della Società di Floricultura e giardiniere a San Michele in Bosco (Istituto Rizzoli).

AVV. FRANK DE MORSIER

Giovane di vasti criterî, appartiene al Consiglio d'amministrazione della Società italo-svizzera, rilevataria dell' antica officina De Morsier, lustro dell' industria cittadina fin da quando Bologna industriale non aveva ancora iniziato quel risveglio che oggi dà così bene a sperare pel suo avvenire economico.

CAV. GAETANO FRANCHI

Ha fatto molto per questa Esposizione; non ha lesinato il suo tempo, il suo interessamento. Un valido aiuto, insomma.

Biblioteca dell'Archiginnasio

TITO FRANCIA

Della Commissione tecnica di floricultura e propaganda. È un intelligente *amateur* che ha cognizioni ed esperienza e sa il fatto suo.

GUSTAVO GNUDI

Giardiniere.

ILDEBRANDO GRANDI

Appartiene al Consiglio direttivo della Società di floricultura.

UGO GREGORINI

(Vedi *SPORT*)

CONTE CAV. PROCOLO ISOLANI

Un uomo sepolto nelle cariche, che si spezza, si suddivide colla massima rassegnazione e riesce a trovar tempo per tutte. È di un cuore immenso ed è ben meritevole della stima di cui i suoi concittadini lo fanno oggetto.

COSTANTINO LAMBERTINI

Membro della Commissione di propaganda.

CARLO ANTONIO LOLLI

Gentiluomo affabilissimo e pregiato è troppo conosciuto per dire di lui il bene che merita.

CAV. ALDO MAIANI

Industriale e cittadino ha meriti di probità e di operosità non comuni. Assessore municipale adempie le sue funzioni di ufficiale di Stato civile con quel *savoir faire* e quella *politesse* onde si distingue sì nel portamento che nei modi.

MARCH. GIUSEPPE MARSIGLI

Sportman elegante. È una buona forza utilizzabile perché ai natali cospicui unisce una mente posata, corredata di studi serî e di attitudini geniali.

CONTE FRANCESCO MASSEI

Presidente della Commissione finanziaria, lo si deve annoverare fra i più validi cooperatori dell'artefice massimo di questa Esposizione: il comm. Sanguinetti.

Buon amministratore, compì da giovane gli studi all'estero e in materia agricola è versatissimo. Di una attività senza limiti, non si risparmia. Costretti come siamo ad uno stile telegrafico diremo di lui soltanto che è bravo, buono e molto cortese.

CONTE MARIO MATTEI VENTUROLI

Giovane calmo, quasi impassibile, ma di carattere risoluto, sa le spine e i successi della vita. Quindi é tempra di uomo esperto, per quanto non sia greve il nucleo degli anni che gli sta sul capo. Non è un faccendiere ma è pronto ai servigi; non ha borie, ma non isdegna far del bene quando può e senza vantarsene.

ETTORE MAZZI

È del Consiglio direttivo della Società.

CESARE MONARI DI U.

La floricultura ha in lui un simpatico amatore.

M.SE RICCARDO MONTANARI BIANCHINI

Il giorno in cui l'Esposizione chiuderà per sempre i suoi cancelli, l'egregio giovane potrà concedersi un meritato riposo. Ma soltanto allora! Presidente dei festeggiamenti, egli ha ideato, ha fatto, ha concluso. Troppo serio per farsi credere necessario, egli

Biblioteca dell'Archiginnasio

possiede le doti per esserlo davvero. Come *sportman* ricordiamo che prese parte a corse di gentlemen, e per diversi anni si mostrò assiduo cavaliere alle caccie della volpe a Poggio Renatico nelle vaste tenute del conte Zucchini.

ING. GIUSEPPE MONTI

É benemerito per le sue attive prestazioni negli istituti di beneficenza. Titolare del Consolato ellenico nella nostra città, cittadino egregio, mente côlta ed anima buona, ha molte aderenze ed amicizie ch' egli coltiva con antica lealtà.

LUCA OTTANI

Consigliere della Società.

CAV. LUIGI PANCALDI

Possiede da maestro la tecnica dell' orticultura, nella quale é provetto per istudi lunghi e coscienziosi.

M.SE LODOVICO PAOLUCCI

Una colonna, anche lui, di questa Esposizione. Economo-tesoriere del Comitato come lo é della Società, é un bravo e carissimo giovane che si fa benvolere per le sue qualità e che si è dedicato con tutto il trasporto a questa non facile impresa, procurando alla sua coscienza di buon cittadino il conforto di un grato ufficio scrupolosamente compiuto.

POMPEO PANTERNA

Giardiniere e membro del Consiglio direttivo della Società.

ERNESTO PASSIGLI

Rappresentante di case commerciali di prim' ordine, lavoratore instancabile pel quale l' ozio non esiste nemmeno nel vocabolario, le sue valide prestazioni nella commissione tecnica edilizia dell' Esposizione gli confermano la fama di operosità che nella vita di tutti i giorni ha saputo acquistarsi.

RAFFAELE PIERONI

Floricultore e membro del Consiglio direttivo della Società.

CAV. POMPILIO PIGOZZI

Nelle opere pie come nelle istituzioni di credito il suo sagace consiglio é sempre tenuto nella dovuta estimazione. Appassionato della coltura floreale, il nome autorevole di lui doveva necessariamente trovarsi in un Comitato come questo.

COMM. AVV. ENRICO PINI

(Vedi *ESP. OPERAIA PROV.*)

ARNALDO ROMAGNOLI

Figlio all' ottimo cav. Ernesto. È giovane energico e del padre suo ha la stessa sviscerata passione per lo sport cinegetico. Appartiene al Comitato permanente di beneficenza cittadina, nel quale presta opera utile e pietosa a sollievo degli umili.

CAV. ALFONSO RUBBIANI

Nei restauri di S. Francesco è *magna pars*. La critica é discorde sulla sua opera; comunque rimane sempre uno studioso di arte, che si può ammirare anche senza dividerne i criterii.

M.SE GIOVANNI SALINA AMORINI

(Vedi *SPORT*)

AVV. CAV. ENRICO SANDONI

Ha la direzione di aziende assicuratrici. Egli sa tuttavia far tesoro del minuto e di lui va ricordato che fu uno del più tenaci fautori di quel grande e indimenticabile avvenimento che si chiamò la Mostra Emiliana del 1888.

CAV. TEN. VITTORIO SANGUINETTI

La sua opera nella Commissione finanziaria dell'Esposizione è di quelle il cui valore non è calcolabile. Giovane di intelletto e

Biblioteca dell'Archiginnasio

di studio, conferenziere ascoltatissimo, egli ha davanti a sè, nella sua simpatica famiglia, esempî continui di virtù cittadine, ed è alla scuola benefica di questi sentimenti ch' egli è evidentemente cresciuto. Una città dove gli uomini dello stampo dei fratelli Sanguinetti abbondassero, sarebbe alla testa di tutte.

DOTT. LUIGI SIMONI PRANDI

Segretario generale del Comitato. Come tale gli si deve vera ammirazione pel non lieve pondo cui si è con abnegazione sobbarcato. È vice presidente della Società di Floricoltura e il comm. Sanguinetti fa tesoro di lui.

M.SE SEN.E LUIGI TANARI

Cuoprì già la carica di primo magistrato cittadino ed é uomo austero, di alto senno e di mente preclara. Al suo attivo ha eminenti servigi prestati al paese, i quali rendono autorevole la sua parola e amata la sua persona.

Ultimo di questo elenco per ordine alfabetico, egli è invece dei primi per benemerenze verso l' Esposizione.

ARTE

ESPOSIZIONE DEL " FRANCIA „ - ESPOSIZIONE DI ARTE SACRA

II.ª ESPOSIZIONE OPERAIA PROVINCIALE

SOCIETÀ DEL QUARTETTO

Biblioteca dell'Archiginnasio

ESPOSIZIONE DEL " FRANCIA „

Nel salone del Podestà si tiene tutti gli anni dalla Società del « Francia » quella Esposizione di Belle Arti che ha richiamato su di sè tanto favore ed interessamento.

Il merito è un po' di tutti, tanto di chi ebbe l'idea e la esplicò con rara energia, tanto dei nostri bravi artisti che corrispondono all' appello con vero slancio ed hanno così campo di essere valutati, discussi, ammirati.

Attribuendo gran parte del merito dello stato prosperoso di questa Società al comm. Cavazza, che ne è il presidente fin dalla sua fondazione, non si fa che dare a Cesare quel ch'è di Cesare.

E dicendo che il conte Francesco Cavazza è una delle migliori forze su cui la città nostra possa fare assegnamento e da cui possa ripromettersi molto, si è detto tutto.

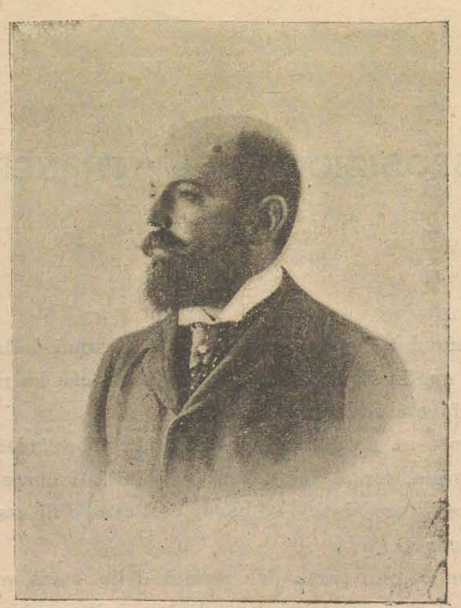
Intelligente, attivo e veramente buono, senza sussiego, è un giovane cui l'avvenire riserba larghe e ben alte soddisfazioni in premio delle sue virtù.

Non v'è opera di beneficenza che non comprenda il suo nome: parecchie sono le cariche che riveste ed alle quali consacra tutto il

Biblioteca dell'Archiginnasio

suo tempo, sempre calmo, sempre sereno, quasi dolente che il suo sagace lavoro sia conosciuto ed apprezzato.

Con la mente intesa a non frivoli studi e l'animo aperto a tutte le nobili aspirazioni, egli ha in sè prepotente e forte il culto dell'arte; e di arte intorno a lui, nella sua casa, tutto gli parla.



Conte Comm. F. Cavazza

Di un temperamento posato, in cui le diverse energie si equilibrano senza eccessi e senza follie, il conte Cavazza riesce un cooperatore invidiabilissimo nelle imprese dove occorra sopratutto serietà e intelletto. Onde un grande e meritato encomio noi tributiamo al chiaro giovane che in una età come questa, in cui il successo di sovente arride a chi meno lo merita o più intriga, passa modesto e grave, amato ed apprezzato.

ESPOSIZIONE DI ARTE SACRA IN S. FRANCESCO

Nuova nel suo genere per la nostra città, ben ideata, ben condotta, promossa da egregi cittadini di tutti i ceti, questa Esposizione raccoglie buona parte dei tesori di arte sacra sparsi nelle nostre chiese e nelle nostre case.

Mostre simili non sono dappertutto possibili, nè sono rinnovabili a breve scadenza. Ciò vale quindi ad accrescerne l'interesse e il forestiero come il cittadino non possono privarla del loro concorso senza privare sè stessi di un vero godimento della mente e dell'animo.

Biblioteca dell'Archiginnasio

II.ª ESPOSIZIONE OPERAIA PROVINCIALE

Questo autunno si inaugura la II.ª Esposizione Operaia provinciale, mentre è ormai molto lontano il ricordo della prima che, tenutasi parecchi anni or sono nelle sale del palazzo Pepoli, ebbe così felice riuscita.

Il Comitato esecutivo di questa Esposizione si compone di nomi in gran parte noti pel posto che occupano e non riuscirà discaro il ricordare quì sotto i principali fra essi, chiedendo venia delle forzate ommissioni cui lo spazio ci costringe.

⁂

Avv. Comm. ENRICO PINI

Presidente

Deputato al Parlamento, di una esemplare attività, appartiene al cosidetto gruppo agrario della Camera, perocchè è dal risveglio agrario che l'Italia può e deve attendere la sua salute. L'avv. Pini pur non rinunziando ai suoi ideali politici saldamente e lealmente professati, si è

fissato, come legislatore, un programma economico ben chiaro, ben definito e ad esso informa le sue azioni di uomo pubblico e di cittadino solerte.

Presiede il locale Comizio Agrario fin dal 92, ma il programma cui più sopra accennavamo egli ebbe occasione di esporlo solennemente quando lo portarono candidato nelle ultime elezioni. Egli disse di volere lo sgravio ai piccoli possidenti che mal sopportano il peso dei tributi prediali e sono impossibilitati a trarre dalla terra quelle che sarebbero le vere, le sole risorse nazionali; un migliore funzionamento del credito agrario che è ben lungi dal dare quei frutti che sarebbe lecito richiedergli; l'istituzione delle Camere di agricoltura; facilitazioni in tutti i diversi rami dell'industria agraria e una maggiore autonomia agli enti locali.

E con la fondazione di una Compagnia di assicurazione agricola, egli è concorso a mostrare col fatto quale sia l'avviamento che i proprietari facoltosi debbono dare alla industria agricola, e come debbano associare i loro capitali al saggio ed intelligente lavoratore, a questo facendo larga parte negli utili.

Al giovane e animoso deputato Bologna deve, fra l'altro, l'istituzione della Dogana presso i nostri Magazzini Generali; come a lui si deve il funzionamento di quelle sane fucine che sono le scuole agrarie.

Enrico Pini consacra la sua gagliarda vita al lavoro e al paese; e qualunque sia la parte politica che lo conta milite non potrà mai avere negli altri campi se non degli estimatori.

Alla Camera si è venuto formando una salda riputazione di competenza di serietà e di coltura: riputazione non tanto comune in un ambiente come Montecitorio.

Sotto i suoi aspici la seconda Esposizione Operaia che segnare un nuovo successo.

⁂

Biblioteca dell'Archiginnasio

Cav. GIO. VINCENZO LODI

Presidente della Società promotrice

La Società Artigiana di cui l'egregio cav. Lodi è benemerito presidente procede calma e sicura, per merito speciale di coloro che ne reggono le sorti, sulla via del mutuo soccorso e non è seconda ad altre per serietà di intenti e savio ordinamento.

I meriti del cav. Lodi particolarmente rispetto allo zelo con cui attende all'andamento della sua Società ci dispensano da ogni ulteriore parola.

Cav. Avv. LAZZARO SANGUINETTI

È, insieme al cav. Zironi, uno dei vice Presidenti del Comitato. Buona forza anche lui, sia per la sua energia intellettuale e morale e pel suo amore alla causa operaia, sia per l'autorità del nome che porta.

Avv. FILIPPO BAIETTI

Sindaco di Castelfranco

Funzionario superiore ad ogni elogio e sollecito del pubblico bene, gode larghe simpatie e la stima di tutti i suoi amministrati

Cav. Avv. ANTONIO CARRANTI

Sindaco di Imola

A Imola è tenuto per una testa quadra, equilibrata, e chi lo conosce non può che confortare questa lusinghiera opinione. Magistrato di retta coscienza e di buoni criterî amministrativi ha fatto e farà ancora molto bene alla sua città.

Cav. Ing. ETTORE LAMBERTINI

È consigliere comunale e fu anche assessore. Come tecnico ha dato belli esempi della sua mente, ed è assai

pregiato per lo zelo scrupoloso che pone nelle sue mansioni di professionista e di consigliere.

ENRICO MARESCALCHI

Sindaco di Castelmaggiore

È tenuto in buon conto per le sue egregie virtù, e per quanto sindaco di un piccolo paese, dove una sola grande industria fiorisce, dove sono presso che ignoti gli urti delle passioni, pure dà esempio di tatto e di abilità.

GAETANO RONZANI

Sindaco di Vergato

Tiene il suo ufficio con zelante interessamento, la sua probità è veramente superiore ed informa tutti i suoi atti allo scrupolo più delicato.

Cav. EMANUELE ZAMBONELLI

Sindaco di S. Gio. in Persiceto

Persiceto è cittadina industriale, che sa governarsi bene e sa farsi apprezzare per le qualità dei suoi abitanti.

Il cav. Zambonelli riflette in sè, diremmo quasi che compendia felicemente lo spirito laborioso, tranquillo dei suoi concittadini, i quali amano in lui il magistrato che li onora con la sua opera savia.

Biblioteca dell'Archiginnasio

SOCIETÀ DEL QUARTETTO

Le tradizioni di questa Società, cui la cittadinanza guarda con giusta compiacenza ed orgoglio sono segnate in pagine gloriose, incancellabili.

Per essa specialmente la fama di Bologna musicale si spande nell' orbe ; per essa qui sostarono artisti eccelsi di tutto il mondo; per essa si divulgarono e meglio si appresero concezioni musicali superbe.

Con senso artistico squisito presiede questa Società il comm. Gaetano Tacconi ; il « sindaco Tacconi » come si seguita ancora a chiamarlo a Bologna, con memore affetto, perchè egli è un po' come quei gloriosi condottieri che anche in riposo conservano il grado e gli onori.

SPORT

Biblioteca dell'Archiginnasio

Società Bolognese di Scherma

IL TORNEO NAZIONALE

sotto l'alto patronato di S. A. R. IL CONTE DI TORINO

Il principe Vittorio Emanuele, Conte di Torino, colonnello di cavalleria, è nato nella capitale del Piemonte il 24 novembre 1870. Il 15 agosto 1897, avendo sfidato il principe d'Orleans per le offese da questi lanciate all'esercito italiano e particolarmente agli ufficiali prigionieri in Abisinia, si batteva con lui alla spada nel bosco di Vaucresson, a Parigi, e dopo cinque assalti lo feriva al ventre.

Aver posto questo Torneo nazionale di scherma sotto i suoi auspici è stata idea felicissima per la Società promotrice e degna tanto dell'augusto principe quanto delle nobili tradizioni della Società stessa.

Presidente della « Società bolognese di scherma » è il marchese Giuseppe Tanari, cui la galanteria, l'intelletto e l'eleganza dànno un'impronta di signorilità singolare.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Circolo Felsineo di Scherma

Presidente Dott. CARLO CICOGNARI

Circolo fiorente e brillante questo che il dott. Carlo Cicognari da tempo presiede, dedicandovi cure affettuose, ha dato allievi di valore, che al conspetto di campioni celebrati seppero tenere alto il nome di Bologna.

Ippica

Il Duca Lamberto Bevilacqua

Le riunioni ippiche si tengono all' ippodromo Zappoli, affittato dalla *Società bolognese per le Corse e Fiere*, di cui è presidente il duca Lamberto Bevilacqua.

L' ippodromo non è dei più perfetti e non ha certo nei suoi dettagli l' eleganza di S. Siro o delle Capannelle. Tuttavia è l' unico... finchè non ne sorgerà un altro che risponda alle moderne esigenze e a quel *confort* che negli spettacoli sportivi è condizione essenziale.

Il duca Lamberto Bevilacqua, patrizio conosciutissimo e benvoluto per la squisita mitezza del suo animo, per la rigidità dei suoi costumi, perchè egli non trae dall' eccelso posto che occupa nella gerarchia sociale altro che uno stimolo ad essere esempio di gentilezza e di bene, il duca Bevilacqua, ripeto, dà alla Società che presiede una indiscussa autorità, ed è per essa ciò che il principe Trivulzio è per la Società del galoppo a Milano.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Razza Volta

A venti chilometri dalla città, nella vasta pianura bolognese, ha sede l' allevamento di razza Volta, la quale appunto prende il nome dalla tenuta di proprietà del marchese Omer e conte René Talon.

Razza non ingloriosa per quanti seguono lo sviluppo del puro sangue da oltre un quarto di secolo a questa parte.

L' allevamento Talon è dunque dei più antichi: la casacca blù e nera ha veduto i pubblici di tutte le piste, dove si è battuta con fede e non ignota alle vittorie.

I due fratelli Talon, due tipi distintissimi di *sportmen* all' inglese, vecchie conoscenze del *pesage*, intelligenti per educazione ed istinto, vengono racccogliendo dalla loro costanza e sagacia le meritate soddisfazioni.

Scuderia Giovannini

Dopo quanto abbbiamo detto della scuderia Talon, è doveroso ricordare l' altro sportman nostro concittadino Alfonso Giovannini, ormai conosciuto da tutti i pubblici d' Italia per le vittorie dei suoi cavalli saltatori da lui portati all' ostacolo con quella perfetta abilità ed eleganza che gli è propria.

LORENA
PALO
GALLUCCIO
MAWIS-CLARE
DE GRIEUX
TOM
METTIGIACO

sono nomi di cavalli che meritano altrettante iscrizioni lapidarie perchè diedero alla scuderia Giovannini quella fama che l' ha portata al livello delle prime d' Italia.

Società Ginnastica " Virtus „

Presidente Cav. CALLISTO PAGLIA

Un grande avvenimento per la nostra città sarà il Concorso Ginnastico dell' anno venturo, al quale credesi interverrà anche questa volta S. M. il Re, presidente onorario della Federazione ginnastica italiana.

La festa assume una speciale importanza per la « Virtus » che appunto nell' anno 1901 compie il suo 30° anniversario. Non è a dubitarsi che la nostra gioventù si farà onore anche in quella solenne occasione e che la città avrà motivo di esserne orgogliosa di fronte alla intera nazione e alle rappresentanze estere che qui converranno.

La « Virtus » è presieduta dal cav. Calisto Paglia. Trentenne, e già da tempo ginnasta di grido, ha riportato i primi premi in tutti i concorsi cui prese parte. Nelle gare di corsa veloce e di salto egli ha tenuto indiscutibilmente il posto dei migliori. Per molti anni tenne alto

Biblioteca dell'Archiginnasio

ed onorò il nome della « Virtus » in tutta Italia. Da socio venne poscia innalzato alla carica di presidente, e anche da questo posto ha reso e rende utilissimi servizi alla Società.

Cav. C. Paglia

Sollecito d' ogni vitale interesse, porta in ogni atto l' energia della sua giovinezza, l' esperienza ed il senso della sua mente eletta, l' impulso del suo cuore generoso.

Il dire quindi che la Società « Virtus » può ricevere molto bene ancora dal cav. Paglia è più che un augurio, una facile profezia.

Piccionisti e Cacciatori

BERSELLI

È dei migliori. Dicono che ricordi la scuola del Guidicini. È tenuto in considerazione perchè realmente il suo fucile ha colpi mirabili. Molti premi al suo attivo.

GIUSEPPE BONAVIA

Veramente é come cacciatore che Giuseppe Bonavia ha diritti di anzianità. Questi diritti gli sono conferiti da un passato che è troppo eloquente per richiedere il sussidio di spiegazioni.

In tredici caccie alle tortore, oltrepassando sempre il numero di cento per volta, giunse ad un totale di 1753, con un maximum di 195 e 219 in meno di tre ore.

Alle anatre, oltrepassando ripetute volte il centinaio, ha raggiunto un massimo di 195 e 266, escluse le folaghe.

Nè le caccie di Giuseppe Bonavia alle allodole son meno brillanti. A Poggio Renatico ne uccideva 241, numero straordinario, che non ricordo avere altri raggiunto. Sempre alle allodole, nel piano di Foggia, dove ormai i più forti campioni si sono misurati, ha raggiunto il massimo di 890, con altre caccie minori di 802, 791, 788.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Nella regale Riserva del marchese Carrega, a Sala Braganza, il Bonavia abbatteva 56 capi, compresi due caprioli.

Nel tiro delle passere all' alloggio in una località riconosciuta difficilissima pel tiro, nella ex villa Davia di Bologna, ha un massimo di 643, in brevissimo spazio di tempo.

ALDO BONAVIA

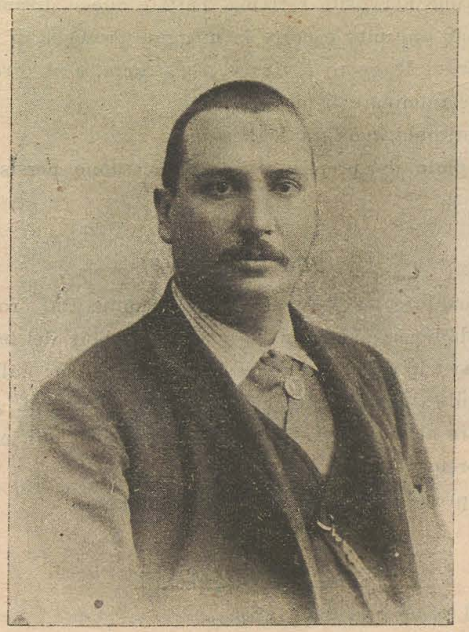
Figlio al valente *sportman* Giuseppe. Un giovinetto simpaticissimo, serio, intelligente. C' è in lui la stoffa del cacciatore e i suoi debutti sono promettentissimi, talchè può dirsi fin d'ora che nel regno cinegetico la sua dinastia ha l'avvenire assicurato.

BRAGAGLIA e TESTI

Altri due debuttanti, a cui mandiamo quei rallegramenti che meritano, perchè chi incomincia bene non può disperare del successo finale.

ORESTE GALLETTI

Nel 1892 Oreste Galletti guadagnava il primo premio nel « Campionato universale » di Montecarlo.



Per due volte vinse il primo premio nel Gran Tiro di Firenze, di Milano, di Asti e di Padova, i quali aggiunti ad un altro primo premio nella *Grand Poule d' essaie* a Montecarlo formano un complesso invidiabile di trionfi.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il Galletti riusciva 4° nel Gran Tiro internazionale di Ilidze; e per brevità non ricordiamo le coppe, i diplomi, le medaglie, le bandiere onde il suo salotto è arricchito come un museo glorioso.

I fratelli GRANDI

Natale e Ruggero. Questo superiore all'altro ma sempre due buoni elementi entrambi. Diversi di temperamento, davanti alle cassette non si rassomigliano.

Natale ha l'apparenza della freddezza; Ruggero per quanto si sforzi, è di una nervosità estrema. Tutti e due si disaminano facilmente quando appunto occorre la maggior presenza di spirito.

L'occhio di Ruggero è vivace, penetrante, e si direbbe che da solo dovesse fulminare il piccione!

Sono entrambi *habituès* degli *stands*.

Hanno vinto dei premi; altri ne vinceranno persistendo e migliorandosi.

UGO GREGORINI

Sportman in tutta l'estensione del termine. Dal tiro al piccione, ai cavalli; dalle ascensioni in pallone alla gabbia dei leoni dove un giorno entrava impavido in presenza del pubblico; dalla bicicletta all'automobile, egli è tutto. Nella sua villa ha un galoppatoio. Come tiratore al volo si è distinto qui e fuori di qui, conquistando anche dei premî.

È vice presidente della *Società delle Corse*.

GUIDICINI

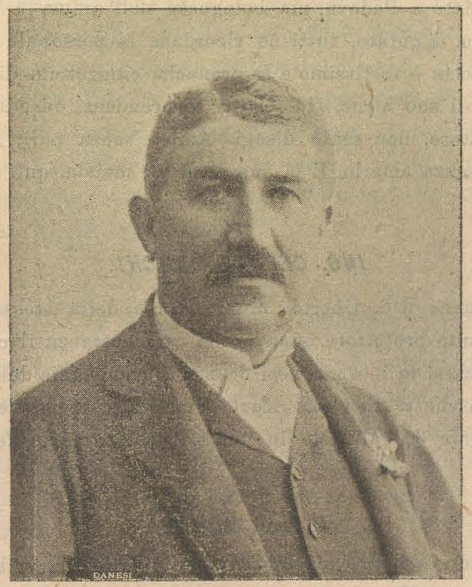
Basta il nome e si dice tutto.

La sua brillante e gloriosa carriera di tiratore data dal 1878.

A Montecarlo il suo nome è scolpito tre volte nel marmo per avervi guadagnato tre volte (86 90 e 93) *il grand prix du Casino*.

All'inaugnrazione del tiro d'Ilidze (Bosnia) vinse il Gran premio di 25 mila lire. Ed è a notarsi che in quella memorabile gara si

trovarono di fronte i migliori fucili, venuti dall'America, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Germania, dalla Francia a contendersi la palma della vittoria. Fu dopo l'esito della gara stessa, nella quale il nome italiano volò vittorioso sull'elettrico in tutte le parti del mondo, che Guidicini, o, meglio, *papà* Guidicini fu fatto cavaliere.



Egli a tutt'oggi conta nel suo bilancio di tiratore:

700 medaglie
60 bandiere
400 mila lire di premî

senza contare i numerosi e pregevoli oggetti artistici, i diplomi, compreso il « Gran diploma d'onore » conferitogli a Milano, nella Esposizione internazionale di Sport, senza che il cav. Guidicini vi avesse concorso.

Il più bel *rècord* che si conosca venne segnato da lui con 44 piccioni su 44 tirati, cifra mai raggiunta da nessuno.

Biblioteca dell'Archiginnasio

CONTE GUALTIERO ISOLANI

Fa le prime armi sulla pedana e vi dimostra una eccezionale disposizione.

SILVIO LUGLI

Domiciliato a Padova, ma bolognese nell'anima e nel sangue. Figlio all'on. deputato, tutti ne ricordano la personale simpatia e bontà. A caccia è fortissimo e le cronache cinegetiche di fuori portano spesso il suo nome. Ha dei tiri sorprendenti ed è instancabile. Vero cacciatore, non sente disagi. Amico senza pari, non si può conoscerlo senza amarlo. E la sua città gli manda, qui, un memore saluto.

ING. CESARE MARCHI

Un seguace di S. Uberto, munito forse della stessa rassegnazione del santo protettore quando con rara costanza il cav. Marchi va a sacrificarsi in mezzo a veri deserti in compagnia del suo fucile. È vero però che tanta virtù riceve il meritato premio e gli capita di raggiungere 300 allodole in una sol volta, come fece or non è molto.

Il Prof. MONARI

Un assiduo del tiro al volo. Appassionatissimo, vi ha fatto un rapido cammino. Ha sparato anche a Montecarlo... ma quei piccioni sono intrattabili, chi non lo sa? Egli rimane però un buon fucile con molti pregi.

ROSSI

È lui: è « Rossi il cacciatore ». Tempra eccezionale per braccio, per occhio, per resistenza, Enzo Rossi da oltre un decennio va dimostrandosi uno sparatore formidabile.

Favoritici dal cav. Guidicini, che nutre pel Rossi una grande ammirazione, diamo alcuni appunti sulle maggiori caccie di questi, senza aggiungere nulla alla eloquenza delle cifre:

(Foggia) Allodole 757 — (Foggia) Allodole 453 (Tirando dalle 12 alle 2 pom.) — (Poggio Renatico) Rondoni 537 — (Bonifiche ferraresi) Quaglie 75 — (Valle Mandrione) Beccaccini 71 — (Valle Mandrione) Palmipedi 57 — (Valle Mandrione) Palmidedi 50 — (Poggio Renatico) Rondoni 1024 — (Valle Mandrione) Palmipedi 113 — (Bonifiche ferraresi) Allodole 459 — (Valle Mandrione) Palmipedi 79 — (S. Martino) Alloggio Passeri 530 — (Bonifiche ferraresi) Allodole 402 — (Battiferro) Rondini 694 — (Battiferro) Rondini 1214 — (Bonifiche ferraresi) Allodole 309 — (Bonifiche ferraresi) Allodole 334 — (Sala Bolognese) Verdoni 1281 — (Quaderna) Verdoni 642 — (Bonifiche ferraresi) Allodole 350 — (Gallisano e Bora) Tortore 280 — (Bora) Tortore 108 — (Sala Bolognese) Verdoni 1011 — (Quaderna e Marmorta) Verdoni 675.

Il March. SALINA AMORINI

Due sono i successi che gli hanno dato fama, ponendolo fra gli eletti del tiro di pedana: il *Grand prix* di Montecarlo, da lui vinto nel 1887, e il 3° premio vinto nello stesso anno al Gran tiro internazionale di Venezia, senza contare altri successi minori a Cannes, Aix-les-Bains, Milano ecc. Egli è dunque uno degli *otto* italiani che dalla fondazione del *Grand Prix* di Montecarlo (1872) vi hanno riportata la massima delle vittorie.

Il marchese Salina è altresì un emerito cacciatore — e la cosa è diversa perchè si può essere provetti nel tiro di *caccia* e non in quello di *stand*. Non è dato a tutti di unire le due qualità; ossia si può forse ammettere che colui che tira bene sulla pedana debba saper tirar bene anche in aperta campagna — ed è il caso del Salina — ma non tutti i buoni cacciatori possono essere anche buoni tiratori.

Di Salina cacciatore si hanno *numeri* onorevolissimi come questi che citiamo a caso: in sette giorni di caccia, a Foggia quattro dei quali consecutivi, raggiungeva un totale di 5817 allodole, con un numero massimo in un giorno di 1077.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Alle anitre, nella valle Amorini di sua proprietà, 264 capi. Nella bandita del marchese Carrega, 62 fagiani e 10 lepri. Sempre nella sua valle, da quattordici anni a questa parte ha oltrepassato quaranta volte almeno i cento capi, fra anitre e beccaccini.

Gentiluomo senza ostentazioni e affabile, è il presidente ideale per una Società di Tiro al volo. Ascoltato ne'suoi giudizi, equilibrato e calmo, tutti gli vogliono bene. Perchè è anche un grande simpatico.

Cav. GIULIO SANTI

Nella sua tenuta della *Fiorentina* che può chiamarsi il sogno di tutti i cacciatori, ha raggiunto gli 80 beccaccini in poche ore.

Tutte le sue caccie, delle quali con una eccessiva modestia egli non ama menar vanto, dimostrano in lui una fermezza di polso e dirittura d'occhio punto usuali.

Noncurante della celebrità (per ottenere la quale è convenuto fra i nostri cacciatori che si debba almeno aver raggiunto in una giornata il numero di *mille* capi) egli caccia per suo diletto e alla resa dei conti se ne trova bene.

LANDO SARTI

È di Malalbergo.

Si batte bene. Franco e sicuro. Gli sono ignote le affettazioni che abbondano negli eleganti dello sport in generale e che, del resto, contenute in una certa misura possono anche essere indizio di *chich*. Par di scorgere in lui l'uomo rotto alle caccie faticose, senza etichetta, che rincasa alla sera stanco morto, con parecchi chilometri per gamba, ma col carniere zeppo. Non ha forse tutti i requisiti del tiratore di *stand*, ma gli intenditori giudicano ch'egli potrebbe facilmente acquistarli. Riassumendo: è un valore, tanto per quello che è, quanto per quel che sarebbe... volendolo.

ALFREDO STAGNI

Snello di persona, ha una grande sveltezza di movimenti, di cui sa valersi sulla pedana. Non isdegna i cimenti emozionanti e si misura coraggiosamente anche con temibili competitori.

FEDERICO STAGNI

Piccionista e cacciatore, ma più tipo di cacciatore certamente. Al tiro, forse perchè si lascia vincere dal panico, man mano che spara diventa un po' lento ed incerto. Ciò gli nuoce ed è peccato perchè non è un valore trascurabile: tutt'altro!

Biblioteca dell'Archiginnasio

Touring

LA PRINCIPESSA HERCOLANI

Nel libro d' oro del blasone tiene uno dei primi posti.

Questo fiore della gentilezza e della leggiadria, che dalla nativa Colonia venne a trapiantarsi fra noi spandendo attorno tutta la grazia di una femminilità squisita e di un intelletto superiore, questo fiore ha il poetico nome di *Ines*.

Bologna ormai conosce ed apprezza la principessa Ines Hercolani come una sua diletta figlia d' adozione e le ricambia tutta la simpatia di cui l' eccelsa dama la onora.

Nata contessa di T' Serclaes Hallberg passò a nozze col principe Hercolani nostro concittadino. Dotata di uno spirito di modernità elegante e corretto, possiede il grande segreto, la impagabile virtù di attrarre chi l' ascolta, ma senza ricorrere ad artifizî di parola o di posa, bensì colla più amabile semplicità unita ad una coltura che molti uomini possono addirittura invidiarle.

Nè il suo soggiorno in Italia le ha fatto dimenticare la patria gloriosa e quando parla del suo Imperatore le si infiammano gli occhi di commozione e di orgoglio, e dalle sue labbra scaturisce l' ammirazione come una cascata di perle. Talchè ogni anno nel giorno onomastico del grazioso e potente sire di Germania immancabilmente essa gli fa pervenire sulle ali dell' elettrico l' espressione devota di un' ossequio profondamente sentito.

Gran dama e vera signora, ella sente le dolcissime tenerezze per gli umili e non solo nella beneficenza ma altresì nell' amore per le arti, per tutto che è bello e degno ella porta l' entusiasmo della sua anima esuberante.

Ella ha lo *chich* vero, autentico — che è l' eleganza del giorno, dell' ora, del momento. Questo *chich*, che è proprio delle dame intellettuali, che non si acquista a volontà ma si riceve dalla natura, questo *chich* ella lo manifesta in ogni atteggiamento, in ogni foggia di toeletta, in ogni parola.

Perchè ella parla, la principessa Ines, facile e breve, con una voce metallica deliziosa, con pause eloquenti, con grazia indefinibile; e tutto, tutto che la circonda risente la sua presenza, si tratti di una fotografia gettata a caso in un angolo del salotto, come dei mazzi di viole mammole che nel cuore dell' inverno olezzano di sul tavolino fra gli ultimi libri che l' editore le ha mandato.

Sportwoman elegantissima e provetta, nel campo del ciclismo il suo nome raccoglie un meritato suffragio di popolarità e simpatie. Son noti i suoi lunghi viaggi sul cavallo d' acciaio seguita da un servo, attraverso campagne e paesi, instancabile sempre. E nella principesca villa fuori porta Santo Stefano ella si è fatto costruire una pista per suo uso e consumo, esempio anche questo che la illustre signora si è votata allo sport ciclistico con convizione e non per seguire la moda.

Tuttora sofferente in salute, da qualche tempo ella è disparsa — e i giorni paion secoli! — dalle vie, dai ritrovi, dallo sport, dove i bolognesi la vedevan passare alta e sorridente. Ma sarà per poco ancora, giacchè la distinta dama trovasi in piena via di guarigione e speriamo di rivederla presto nella floridezza della salute di prima.

Suo agente è l' esimio ragioniere Enrico Grandi, uomo di grande probità e di antica tempra, divenuto ciclista anche lui per suggestione della principessa. Era naturale!

IL COLONNELLO CAV. FAZIOLI

Il col. cav. Rinaldo Fazioli, comandante l'86° fanteria quì di stanza, è un ciclista convinto: e come tale si adopera a dare impulso al ciclismo fra i suoi dipendenti.

L' uso della bicicletta nell' esercito ha in lui uno dei più tenaci sostenitori ed egli stesso ne dà l' esempio nella misura autorizzata dalle prescrizioni regolamentari.

Il bravo colonnello va in bicicletta perchè lo trova più conveniente che l' andare a piedi: risparmiando in tal

Biblioteca dell'Archiginnasio

modo un tempo per lui preziosissimo e facilitandogli quell' attiva sorveglianza e controllo che i doveri del Comando gli impongono e che egli disimpegna con rara solerzia.

CLUB AUTOMOBILISTICO EMILIANO

Oltre il conte Leone Rossi, presidente del circolo, ne compongono la direzione, l' avv. Giovanni Bersani, l' ingegnere Adolfo Calzoni, il conte ing. Ernesto Chiarelli, il cav. Ernesto Rossati e il tenente Alessandro Rossi.

La prima vettura automobile a Bologna fu importata dal cav. Rossati, il ricco ed elegante sportman, già così favorevolmente noto nel mondo *où l' on s' amuse* Sino allora l' automobilismo a Bologna era totalmente sconosciuto e quindi l' *entrée* sportiva del cav. Rossati fra noi fu come una rivelazione e per l' uomo e pel mezzo.

Al cav. Rossati spetta dunque l'alloro del precursore e può bene oggi compiacersi della emulazione destata.

CLUB ALPINO

(SEZIONE BOLOGNESE)

Presidente Avv. Cav. PIETRO MARIOTTI

Un po' di virus rigeneratore si è inoculato nell'organismo della Sezione bolognese del Club Alpino mercè la nomina dell' avvocato Pietro Mariotti a presidente della sezione stessa.

L'avv. Mariotti é la personificazione del moto e anche, se vuolsi, del moto veloce. Quel suo corpo esile, quasi fragile, non deve conoscere il riposo.

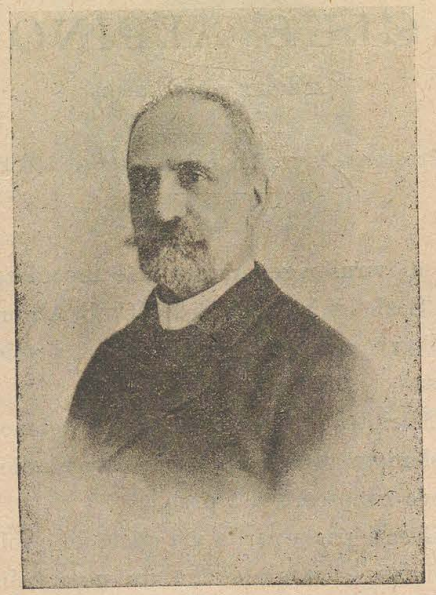
In realtà egli passa per la via come un proiettile. Alla testa di alpinisti è naturale che un uomo simile sappia condurli brillantemente al fuoco. E se non ci vanno la colpa non é del generale.

A queste sue virtù fisiche, l' avv. Mariotti aggiunge una rara simpatia che gli scaturisce dal parlare come dai modi. Operoso, attivo, intelligente, cuopre cariche pubbliche con molta dignità ed onore: non mendicò mai il plauso

Biblioteca dell'Archiginnasio

delle folle: fu e si mantenne uomo di studio e di lavoro, e così si è veduto amato e stimato in una città che non è la sua, ma che lo considera come un suo valido figlio, da cui potrà sempre ripromettersi buoni e disinteressati servigi.

Prof. Comm. LUIGI BOMBICCI



Alle sue ornate qualità intellettuali egli aggiunge una passione vivissima per lo sport alpinistico; il che del resto è in relazione col genere de' suoi studi.

Dotato di una vivacità non comune, di una costituzione asciutta e nervosa, il professore ha tutti i requisiti

per affrontare i pericoli ed i disagi della montagna, che cela agli occhi della scienza tanti tesori e tanti misteri.

E questi tesori egli per tanto tempo e con tanta perseveranza è andato raccogliendo: questi misteri con acume e dottrina ha saputo svelare.

La sua ricchissima collezione mineralogica, annoverata fra le prime (se non la prima) d'Italia e da lui stesso tutta quanta formata, le numerosissime onorificenze d' ogni parte tributategli, stanno ad attestarlo.

L' appennino bolognese è stato da lui battuto si può dire palmo per palmo.

Questo interesse per lo sport alpinistico del resto non è il solo che egli provi. Di ogni cosa che torni utile all'educazione fisica e morale, noi vediamo il professore entusiasta. Sicchè lo si trova spesso nel suo gabinetto a lavorare per collezioni o per libri da usarsi nelle scuole; e tutto egli cura: l' asilo infantile, la scuola universitaria, la palestra ginnastica, e quant' altro può servire ad educare e istruire la gioventù.

Biblioteca dell'Archiginnasio

SPORT CLUB

Presidente Cav. CLODOVEO CASSARINI

Lo *Sport-Club* ha scelto nel cav. Cassarini un presidente degno di sè.

Delle qualità che fanno del Cassarini il tipo completo dello *sportsman* è inutile discorrere, tanto non v'ha chi le ignori. Esso ha perfino aperto un Tiro al volo nella sua villa, dove accoglie gli invitati con cortesia magiara.

Perchè si può ben dire che Cassarini ha pratica esperta di tutti gli sports, ma lo sport ch' egli predilige, in fondo, su tutti, è la caccia.

Infatti le sue gesta di cacciatore sono meritevoli assai di rimarco, sia ch' egli si trovi a cacciare sulle montagne del Tirolo, come su quelle del Montenegro, come nelle valli, come in *riserva*, come a Foggia, come all'*alloggio*. Dovunque egli si eleva dalla comune e i suoi *numeri* ne fanno fede.

SPORT COLOMBOFILO

Fra tutti gli allevatori d'Italia, nei concorsi dell'annata 1899, venne classificato primo il reputato colombofilo bolognese Giacomo Tscharner.

Tale classifica venne fatta dall' Ispettorato del Genio militare, quindi é superiore ad ogni sospetto ed è doppiamente lusinghiera. Indichiamo qui sotto per ordine cronologico i varî premi riportati dallo Tscharner, non senza notare che la sua colombaia è una dello ottime pel numero dei colombi e pel mezzo di allevamento.

1895 — 1.° premio, Ancona-Bologna.
» — 1.° premio, Civitanova-Bologna.
1896 — 1.° premio, Pontebba-Bologna.

In questa gara regionale promossa dalla Società colombofila parmense il percorso fu compiuto in ore 3.48, con velocità di oltre 71 Km. all' ora.

1897 — 2.° premio, Orvieto-Bologna.
1898 — 1.° » Ancona-Bologna

e questo fu un altro successo ottenuto dallo Tscharner poichè nelle 10 ore prescritte, dei suoi 90 colombi lanciati da Ancona, dopo essere rimasti per 20 giorni in quelle colombaie, ne arrivarono a Bologna 80 vincendo così il 1.° premio del Ministero della Guerra.

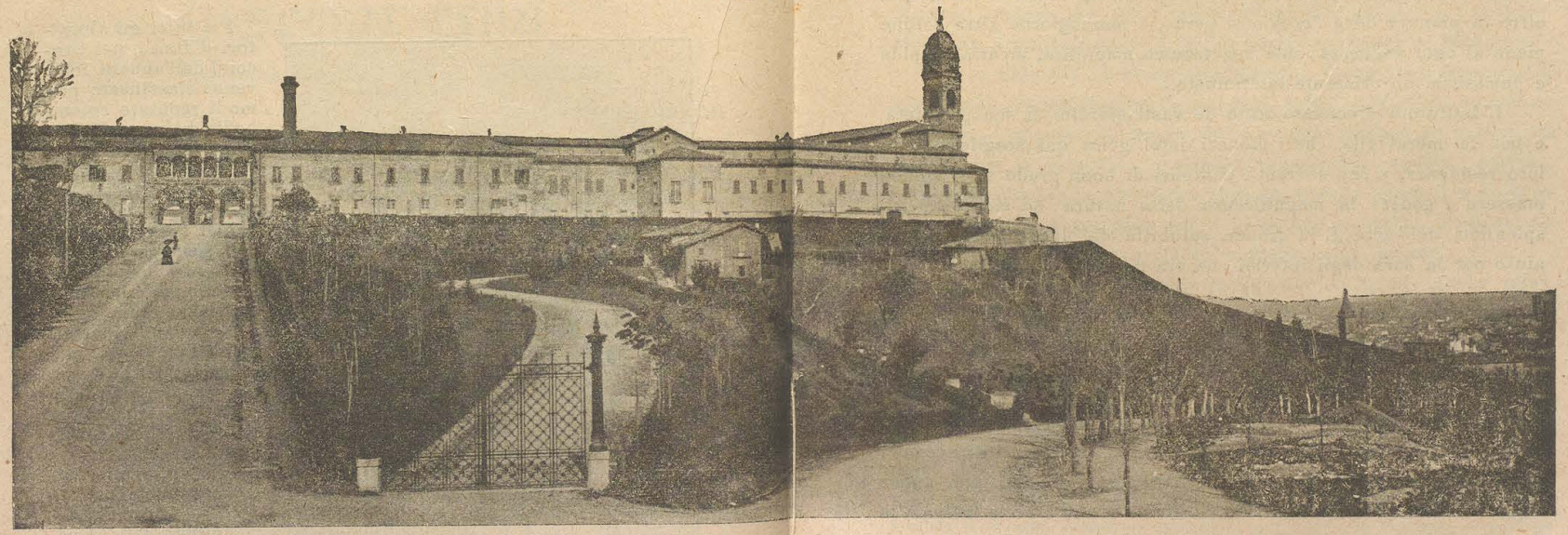
1899 — 2.° premio, Civitanova-Bologna.
» — 1.° » S. Benedetto del Tronto-Bologna.
» — 1.° » Castellamare-Bologna.
» — 1.° » Termoli-Bologna.

Onde può ben dirsi che fra i cultori dello sport-colombofilo la fama di Giacomo Tscharner vola non meno rapidamente dei suoi colombi.

Biblioteca dell'Archiginnasio

L' ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

A S. MICHELE IN BOSCO



Il celebre chirurgo bolognese Francesco Rizzoli, morto nell'anno 1880, lasciò un patrimonio di oltre un milione e 700 mila lire per l'impianto di un Istituto ortopedico che dovesse servire « al progresso della scienza, al bene dell'umanità, al decoro della nazione ». Il munifico scienziato volle così che le ricchezze venutegli dagli infermi avessero a tornare a vantaggio di altri infermi, e designò la Provincia di Bologna come esecutrice dell'ultima sua volontà.

Nel giorno 28 Giugno 1896, alla presenza dei sovrani, in forma solenne, si inaugurava questo grandioso Istituto, unico in Italia, e che tutte le altre nazioni ci possono invidiare.

L'edificio di S. Michele in Bosco, di proprietà dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, e tutto ad esso adibito, è uno degli edifici più antichi di Bologna. Dalla metà del secolo XIV fu convento di monaci Olivetani e racchiuse splendidi tesori d'arte. L'architettura fu di Pietro Fiorini: di veri capolavori l'adornarono i pittori bolognesi da Mastro Simone fino agli ultimi artisti del settecento, e pur anco pittori d'altre scuole, come Onofrio da Fabriano, il Vasari, il Gherardi, il Veltroni ed altri.

Dopo il 1797, abolite le corporazioni religiose e partiti per sempre i monaci Olivetani, il convento servì ad usi i più svariati; fu caserma di un reggimento di polacchi, luogo di pena, villa del legato pontificio, caserma di soldati austriaci, poi di nuovo villa legatizia, nel 1860 villa reale, finchè il Demanio lo vendette al Professor Rizzoli che lo destinava all'uso attuale.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il fabbricato che occupa un' area di 13150 metri quadrati, sta sopra una ridente collina, a mezzodì di Bologna, a pochi minuti di distanza, fra le porte D'Azeglio e Castiglione. La vista che si gode di lassù é veramente incantevole: ai piedi del colle la città, più oltre la pianura dove l'occhio si perde, a mezzogiorno altre colline piene d' ogni vaghezza, una vegetazinne magnifica, un'aria limpida e purissima, un orizzonte interminato.

L' Istituto è circondato tutto da vasti giardini di sua proprietà, e non fa meraviglia che i monaci intelligenti qui scegliessero la loro residenza, e che sovrani e pontefici di buon grado vi si soffermassero a godere la magnificenza della natura, ad ammirare gli splendori dell' arte. E la grande salubrità del luogo è un potente aiuto per la cura degli infermi che ora ricorrono a questo Istituto.

Il fine dell' Istituto Rizzoli è l' ortopedia, non solo nel senso letterale del " raddrizzare fanciulli „ ma in quello più generale di impedire e correggere in ogni età e coi mezzi chirurgici e meccanici le esterne deviazioni della forma normale alle quali può andar soggetto l'umano organismo. Perciò l' Istituto abbraccia insieme le due grandi branche della Chirurgia ortopedica e della Kinesiterapia.

Gli ammalati o dimorano entro l' Istituto, o vi si recano in determinate ore del giorno per ricevere le cure di cui abbisognano. Sì nell' un caso che nell' altro, le cure possono essere o gratuite (quando si tratti di malati poveri della provincia di Bologna), o a pagamento (e in questo caso sono ammessi ammalati di qualunque parte d' Italia, e anche stranieri).

I principali reparti in cui è diviso l' Istituto sono:

a) **Le sale per le operazioni chirurgiche cruente.** Vi si comprende un grandioso teatro operatorio, a pareti rivestite di marmi, con gradinata capace di contenere oltre cento studenti — camere per disinfezione degli istrumenti — altre per la *toilètte* dell' operando — per la narcosi — per la disinfezione delle mani del

chirurgo e de' suoi assistenti — una grande sterilizzatrice a vapore Geneste e Herscher — ascensore pel trasporto dei malati.

b) **Le sale per le operazioni chirurgiche incruente** e per l'applicazione di apparecchi ingessati e di apparecchi ortopedici. — Vi sono annesse sale per l' esame clinico dei malati — per la radioscopia e radiografia — archivio clinico — musei — biblioteca.

c) **Sale per la ginnastica medica.** Vi ha ricco impianto di apparecchi svedesi Zander, taluni fissi, taluni animati da un motore elettrico — apparecchi per ginnastica svedese manuale — apparecchi speciali per la cura delle deviazioni spinali, delle malattie nervose, — apparecchi per la ginnastica igienica a scopo preventivo — sono annessi numerosi gabinetti per il massaggio manuale, praticato da medici specialisti e da personale appositamente istruito.

d) **Scuole per bambini rachitici,** con bagni, lavabi, refettori ecc. Questi bambini sono condotti ogni giorno all' Istituto per mezzo di particolare servizio d'*omnibus*, e ricondotti la sera in città.

e) **Gabinetti scientifici** per la chimica — la microscopia — l'anatomia — la batteriologia — la fotografia.

f) **Officina ortopedica** dove si costruiscono gli istrumenti chirurgici e gli apparecchi ortopedici.

g) **Sezione di Idroterapia.** — Sala per docciature, calde e fredde e di ogni forma — gabinetti per bagni in tinozza — piscina — bagno turco.

h) **Sezione di Elettroterapia** per le applicazioni elettroterapeutiche di qualunque specie, compreso il bagno idro-elettrico.

La maggior parte dei locali corrispondenti a questi reparti si trovano al piano terreno, dove sono pure gl'uffici di amministrazione, le splendide sale di ritrovo per pensionanti, la lavanderia a vapore, il guardaroba.

Al piano sotterraneo sono i locali per le macchine della luce elettrica, del riscaldamento, del trasporto d'acqua, ecc. — la dispensa, la cucina.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Al primo piano sono le stanze da letto, l'infermeria dei bambini, le sale da medicatura. Sono sempre distinti i reparti dei gratuiti da quelli dei paganti, e gli uomini dalle donne: ogni reparto ha refettori, gabinetti da bagno, lavabo, stanze di servizio ecc. separatamente dagli altri.

A questo piano trovansi pure le camere dei medici, lo studio del Direttore.

Nelle giornate di pioggia gli ammalati possono passeggiare in un salone al primo piano, lungo 162 metri, con tre bracci laterali di 50 metri ciascuno. Al pianterreno poi trovasi un portico, tutto chiuso da vetrate e (al pari del salone) riscaldato in inverno, lungo 250 metri.

L'Istituto è perfettamente aerato, tutto illuminato a luce elettrica, ha riscaldamento generale a vapore (sistema Koerting) e riscaldamento sussidiario a gas: dispone di acqua potabile del Setta, a profusione: le comunicazioni colla città e fra i vari reparti sono facilitate da 25 apparecchi telefonici.

Tutti i locali sono completamente e accuratamente arredati, sì da fornire ogni comodità e sempre in perfetta corrispondenza coi precetti dell'igiene più rigorosa.

Speciale menzione dal lato artistico merita la Chiesa Monumentale dell'Istituto, dove si tiene servizio religioso tutti i giorni festivi. Degne pure di visita la sagrestia, il coro notturno o capitolo, il cortile ottagono detto dei Caracci, il grande refettorio dipinto dal Vasari, ecc. dove restano traccie ancora meravigliose dei tesori che di S. Michele in Bosco fecero un tempo un vero museo d'arte.

Scienza e carità hanno ora conquistato il magnifico e tranquillo ritiro di S. Michele, e in loro nome da centinaia di beneficati é benedetta la memoria di Francesco Rizzoli, del Grande bolognese che non avrebbe potuto alla sua venerata memoria erigere più degno monumento.

Tiro a Segno

Presidente Avv. Cav. LUIGI MICHELI

Chi non sente alcuna soddisfazione nel farsi detrattore del carattere e dell'energia italiana, e si volge indietro ed apprezza il cammino fatto per giungere là dove son giunti altri paesi ben più vecchi del nostro, deve confessare che non siamo poi rimasti inoperosi.

Lo sviluppo che va prendendo l'istituzione del Tiro a Segno anche nella nostra città è motivo di giusto conforto per coloro che da queste giostre delle armi vedono uscire una gioventù marziale, balda, fisicamente fiorente.

Il prefetto della provincia, comm. avv. Evandro Caravaggio, intelligentissimo funzionario che ha lasciato dovunque i più lusinghieri ricordi della sua opera illuminata — il generale conte comm. Gaetano Trona di Clarafond, soldato eletto e valoroso della vecchia generazione cui l'Italia deve la sua unità; — il comm. Dallolio; — l'illustre e beneamato prof. Putti del quale diamo qui sotto

Biblioteca dell'Archiginnasio

il ritratto, ed altri che per brevità non nominiamo, sopraintendono a questa istituzione e ne sono prestigio e decoro.

Prof. Cav. M. Putti

Presidente del Tiro a Segno è il cav. avv. Luigi Micheli, tiratore emerito oltrechè cittadino commendevole e basta consultare le cronache del Poligono del Meloncello per vedere quanta parte attiva e onorevole egli vi abbia.

Società Filatetica Bolognese

Presidente: Cav. Ing. FRANCESCO MONTANARI

Lo sport filatelico, accolto sul principio con una certa diffidenza, ha fatto rapidi progressi e ha cultori tanto sagaci quanto numerosi.

Veramente ammirevoli sono le attidudini dell' egregio ing. Montanari, il quale dalle cose del più alto interesse pubblico a quelle più piccole di istruttivo diletto, egli trova tempo per tutte.

Assessore del Comune, sopraintende da tempo all' ufficio delle Finanze, che è, come ognun sa, il più geloso, forse, di tutta la vasta azienda civica. E assessore egli lo è non per mettere li polverino su quanto fanno gli altri, ma per indicare, consigliare, guidare con mano ferma e occhio sicuro.

Consigliere provinciale, membro della Croce Rossa, delle Cucine di Beneficenza, dell' Asilo dei bambini lattanti, di istituti di credito e di comitati *ad hoc* si può dire con ragione ch' egli è più degli altri che di sè stesso.

Biblioteca dell'Archiginnasio

RIOLO

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

ora proprietà della Società Idroterapica Italiana

Alberto Crema è bolognese, vive fra noi, è giovane ardito ed intraprendente e poichè a lui si deve in gran parte lo sviluppo dello stabilimento di Riolo, è doveroso che se ne parli in queste pagine non per elogiare l'uomo, bensì l'opera di lui veramente attiva e sorprendente.

Lo stabilimento di Riolo non ha più bisogno di presentazione: è una stazione termale di primissimo ordine e l'enorme concorso di questi ultimi anni ne è la prova lampante.

Bellissimi edificii, di costruzione elegante e moderna, sparsi fra le ombrie del parco, illuminato di sera a luce elettrica, formano il complesso grandioso e ricco di questo stabilimento che il Crema ha portato all'apogeo dello splendore. Fontane, uccelliere, chioschi disseminati con bellissima arte sui verdi tappeti completano la scena e hanno permesso al *Figaro* di chiamare lo stabilimento che da Riolo si intitola *un piccolo angolo di Paradiso.*

Dal sontuoso salone di aspetto si diramano tutti i corridoi per gli accessi agli innumerevoli camerini per bagni solforosi-salso-jodici-igienici; alle grandiose sale per le doccie munite dei più splendidi apparecchi di miscela onde somministrare le doccie stesse

a quella temperatura ed a quella pressione che viene prescritta. Si accede infine alla sezione Fanghi, a quella per le cure idroelettriche, massaggi, bagno russo ecc.

Proprio in quest'anno verranno inaugurati i due grandiosi Palazzi di cristallo (*Templi della Salute*) dedicati al più sontuoso e completo impianto per le cure inalatorie-solforose e salsojodiche; tanto decantate pei prodigiosi risultati che se ne ottengono nella cura di tutte le malattie degli organi respiratorii, disgraziatamente tanto pregiudicati ai tempi nostri dalla epidemica *influenza.*

La residenza medica e gli ambulatorii si trovano vicinissimi allo Stabilimento, in posizione appartata e tranquilla e sono di continuo aperti per le visite degli ammalati che ricorrono al consiglio dei sanitari, colla consulenza dell'Ill.mo Prof. Murri.

Il valente Prof. Vitali è il medico-direttore, anzi è l'anima dello stabilimento, cui ha apportato le più razionali modificazioni in ogni ramo di cura, dando continuamente e premurosamente a questo luogo salutare tutto il frutto della sua dottrina. E quanti chiedono ristoro alle acque di Riolo trovano in lui oltrechè lo scienziato degno, l'amico affettuoso.

Vice-Direttore è il chiarissimo Prof. Cavazzani che copre sì degnamente la cattedra di Fisiologia presso l'Università di Ferrara e molto efficacemente cooperano infine nelle distinte loro mansioni mediche, con residenza pure stabile nello Stabilimento, gli Egregi Dott. Cardelli e Dott. Gregorini.

Un originale chiosco serve di residenza agli ufficii di Direzione ed Amministrazione, in posizione centralissima del parco, affinchè l'accedervi sia comodo a tutti.

Il proprietario Crema, che nulla ha voluto tralasciare per rendere il suo stabilimento alla portata di tutte le esigenze, non ha trascurato di dotare il suo luogo di ogni *comfort,* onde nel parco stesso noi vediamo sorgere un altro elegante edificio ad uso di Albergo. Le sale destinate al Restaurant ed al Caffè, riccamente dipinte ed ammobigliate possono uguagliare quelle dei grandi alberghi delle principali Città.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Sull' amenissimo e ridente Colle Margherita si eleva e si inaugura pure quest' anno il grandioso Kurshaal (luogo dato ai divertimenti) sontuoso Casino di Società-Teatro-Salone, per trattenimenti sportivi d' ogni genere; un complesso insomma da soddisfare pienamente tutte le esigenze racchiude quel nuovo edificio che ben meritatamente può denominarsi un vero *Eden*, e ciò che più monta è che tutto quel movimento mondano si sviluppa in posizione appartata e lontana dagli alloggi ove gli ammalati bisognevoli di quiete e riposo vivono, volendo, nella più perfetta tranquillità e trovano pure il loro svago nelle sale dell' Albergo destinate a conversazione, lettura, bigliardo ecc.

Una simpatica ed armonizzante nuova costruzione che s' inaugurerà pure nella ventura stagione, è quella della Chiesa, opera questa pure dell' Illustre Arch. Cav. Pio Soli di Sanremo, sotto la cui insigne Direzione si eseguiscono tutti i lavori a cui abbiamo accennato e che porteranno lo Stabilimento di Riolo ad un grado tale di perfezione che nessun altro certo potrà essergli paragonato.

Presso le sorgenti delle preziose Acque minerali e precisamente nel luogo denominato *Rio Vecchio* a circa 300 metri dallo Stabilimento principale, in mezzo ad un ridentissimo parco internato fra pittoresche gole di monti si inaugurerà pur quest' anno un edificio di ottimo stile dedicato a *Stabilimento popolare di bagni, doccie* ecc. — Tale nuovo impianto soddisferà al bisogno di somministrare le cure idroterapiche *a tariffe ridotte* — a quella numerosa classe di persone che suole annualmente accedere a quelle sorgenti per la cura delle acque.

Sempre nell' interno del parco è istituito in appositi uffici un servizio telegrafico e postale, i cui vantaggi sono evidenti. Vi è pure un salone di *toilette* non meno utile e pratico di tutto il resto.

Una deliziosa pianta, coi monti per isfondo, è il luogo preferito delle Signore che vi convengono durante il giorno in piacevoli crocchi, pur coltivando la cura della bibita giornaliera.

Si disse già più volte che si è voluto fare del soggiorno di Riolo un ritrovo gradito, e infatti una pista di 800 metri di sviluppo serve

per le corse ippiche come per gli esercizii ciclistici, al quale scopo lo Stabilimento è provvisto di eleganti biciclette per uomo e signora.

Lo Stabilimento è dotato pure di un Tiro al volo dove convengono rinomati fucili a misurarsi in animatissime gare, grazie alla intraprendenza e liberalità di Alberto Crema.

Così abbiamo detto succintamente dello Stabilimento di Riolo, per quanto il nostro dire risulti evidentemente incompleto per la ristrettezza che dobbiamo imporci nelle nostre rassegne.

Chiuderemo coll' accennare solo un fatto, che costituisce di per sè solo la prova più luminosa della considerazione al cui grado si è oggi elevato lo Stabilimento Idroterapico di Riolo.

Da pochi mesi si è costituita in Torino la Società Idroterapica Italiana che si è tosto resa proprietaria dello Stabilimento di Riolo per lo sviluppo progressivo del quale ha intendimenti veramente grandiosi. La Società — ci si dice — tende pure ad ampliare con nuove imprese le proprie basi d' operazioni. Consigliere Delegato della Società stessa è stato eletto il Sig. Alberto Crema e, non dubitando perciò del pieno successo, gli facciamo i più fervidi auguri.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Collegio Convitto Ungarelli

Il Collegio Convitto Ungarelli ha sede a breve distanza dal centro di Bologna.

Il locale dell' Istituto, spazioso e comodissimo, comprende il palazzo del Conte Rossi coi giardini che l'attorniano ed altri fabbricati. È diviso in due grandi parti. Nella prima si accolgono il Convitto, cioè la Direzione, le Amministrazioni, aule arieggiate e capaci per gli studi, dormitori e camere per gli alunni.

Nell'altra con un ingresso particolare nella stessa via S. Vitale si trovano le scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, e separate da queste il grazioso Asilo Infantile e le Scuole Femminili.

Veramente bello è l' ingresso principale del Collegio, al quale s'apre innanzi dapprima un elegante peristilio circolare, poi una galleria lunga ben 35 m. che termina in un loggiato ed ha di prospetto il giardino.

Varcato l'ingresso da una parte v'ha un ampio scalone a chiocciola, il quale mette ai piani superiori, dall' altra presentasi una galleria più spaziosa della prima, ove in eleganti scansie a vetriera ammirasi copiosamente raccolto quanto può servire allo studio delle Scienze Naturali.

Havvi anche una Cappella ove i convittori si radunano per le preghiere, e una ricchissima biblioteca.

Alla galleria d'ingresso s'apre innanzi un vasto giardino con pittoresca prospettiva, uno dei luoghi più favoriti per la ricreazione dei giovani. È di forma irregolare, ma sempre ameno, con boschetti fittissimi, vaghe aiuole di fiori, una graziosa altura coronata da folti alberi ed un laghetto con fontana.

Anticamente ad uso di monastero, passarono poi questi luoghi all'ing. Martinetti, dal cui nome ebbero lustro per la fama della celebratissima Cornelia Martinetti, che accoglieva nella sua casa il Monti, il Foscolo, il Giordani, il Canova, il Leopardi, il Mezzofanti, Lord Byron, il Re Luigi di Baviera, il Russel, lo Chateaubriand e molti altri celebri uomini.

Finalmente nel 1859 il Can. cav. Ungarelli creava l'istituto che da lui ebbe nome in questo locale memorabile, e da allora vi si educano i giovani alla grandezza della scienza e della patria.

Da vari anni prese la proprietà e la Direzione di questo Istituto il cav. rag. Luigi Ferrerio che con costante cura, ed abnegazione senza pari attende all'educazione dei giovani trovando un giusto e meritato compenso nel sempre crescente sviluppo dell'Istituto, tanto che ora si annovera fra i migliori del Regno. E ne è luminosa prova il numero degli alunni che va aumentando, cosicchè ora raggiunge la ragguardevole cifra di circa 150 convittori e 300 circa esterni.

Al crescer del numero poi tien anche dietro il miglioramento e l' ampliamento del locale.

Sotto la sapiente guida del cav. Ferrerio, furono costrutti nuovi dormitori ampi, ben arieggiati, refettorio, e nuove camerate per gli alunni, che rispondono perfettamente alle più recenti esigenze dell'igiene. Fu rifatta ed abbellita la facciata dell'intero edifizio di modo che tutto presenta un aspetto simpatico.

E così in mezzo a questo *confort* che porta il benessere fisico, in mezzo alla gentilezza dei modi ed alla riconosciuta valentia dei professori e maestri che porta il benessere morale, i giovani s'intrattengono piacevolmente, e con serenità possono applicarsi ai loro studi.

In conclusione, questo Istituto ammirato ovunque, torna di gloria al Can. Ungarelli che ne fu il fondatore ed al cav. Ferrerio che ne è il degno continuatore; e che con vero intelletto d'amore attenderà, vogliam sperare, per lungo tempo ancora, a preparare con soda, efficace istruzione e costante coltura del cuore, uomini probi ed onesti cittadini.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Gli Stabilimenti Duprè e C.

In tre città d'Italia, quali Bologna, Ancona e Rimini, la Ditta Duprè e C. possiede i suoi premiati Stabilimenti; mentre il Laboratorio chimico Duprè a Rimini attende alla produzione di rinomate specialità farmaceutiche.

Da ciò si può arguire quanta diffusione e importanza abbiano le Acque Duprè, poichè è appunto dai tre Stabilimenti suddetti che si dipartono e irradiano per ogni dove gli eleganti sifoni e le bottiglie contenenti la *Vichy*, deliziosissima acqua da tavola ormai nota ovunque, la *Carlsbader*, la *Vals*, la *Montecatini*, la *S. Marco*, la *Ferruginosa arsenicale*, la *Janos*, la *Calciolitica* ed altre; tutte ugualmente adottate e raccomandate per la loro esperimentata e benefica azione sull'organismo. La Ditta Duprè è infatti fornitrice delle principali Cliniche nonchè dei più importanti Istituti sanitarî del regno.

La bontà ed efficacia di queste Acque encomiate da celebrità mediche quali il prof. Murri, il prof. Albertoni, il prof. Quirico, medico del Re d'Italia ed altri non meno valenti, deriva oltrechè dalla loro purezza e dal loro eccellente sapore, dal sistema di fabbricazione adottato dalla Ditta, mercè il quale ogni Acqua mantiene invariabilmente il suo tipo costante.

Talchè l'illustre Murri, ha potuto coscienziosamente attestare che la *Vichy* Duprè « dà effetti punto inferiori a quelli della vera Acqua originale ».

Dal lato, adunque, dell'igiene e della salute la produzione Duprè e C. conferma ogni giorno dippiù la sua bella fama di assoluta superiorità.

Ma v'è anche l'economia — i cui principii non dovrebbero mai essere sconosciuti da chi ha la cura delle famiglie — la quale ci indica come altamente raccomandabili queste acque dal duplice punto di vista della loro composizione e del minimo prezzo onde vengono poste in commercio. Infatti tali Acque le troviamo oggidì in tutte le case, anche le più modeste, e la *Calciolitica*, per esempio mescolata al vino è graditissima a bersi, sicchè certe persone che mai s'indurrebbero a mescere il vino con acqua comune, amano assai mescolarlo alla *Calciolitica*, come alla *Vichy*.

Di conseguenza le Acque Duprè, ascrivono il loro successo a vantaggi palesi, che ogni consumatore è in grado di rilevare anche senza il sussidio delle perizie batteriologiche.

Gli Stabilimenti Duprè, provvisti di un macchinario ammirevole per la sua perfezione, rispondono a tutti i dettami della scienza, e da essi come da un'unica, immensa e limpida fonte escono a migliaia e migliaia le bottiglie, per sopperire alle continue richieste.

Nella nostra città la Ditta Duprè ha il suo laboratorio in via Mentana; e in via Altabella tiene aperto al pubblico un elegantissimo spaccio dove si ricevono le ordinazioni che vengono con tutta sollecitudine eseguite.

Biblioteca dell'Archiginnasio

L'Acqua di Felsina BORTOLOTTI

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Anche l' Acqua di Felsina, come tutte le dame di grande distinzione, ha la sua dimora elegantemente finita, che potremmo addiritura chiamare una reggia.

Chi passa pel Pavaglione e si arresta davànti alla grande e lussuosa vetrina della Profumeria Bortolotti, intravvede dietro di essa, avvolto in una deliziosa penombra, il piccolo, il dolce, il fragrante salotto dalle grandi piante esotiche e dai seggiolini di *peluche*, dove l' *Acqua di Felsina*, diffusa entro mille foggie di boccette e di flacons uno più civettuolo dell' altro, regna sovrana.

L' *Acqua di Felsina* compie colla fine del secolo decimonono il suo 70° anniversario. Essa ha dunque diritto ad onori speciali, imperocchè se il cammino percorso è grande e glorioso, non meno fulgido ne appare l' avvenire.

Inventata da Pietro Bortolotti, premiata in tutte le Mostre del mondo con medaglie e diplomi; insignita da Sovrani con brevetti e distinzioni speciali; raccomandata da illustrazioni mediche come il Majocchi per la cura e

la conservazione della pelle, l' *Acqua di Felsina*, nel fulgore della sua giovinezza dopo settant' anni di vita, è e rimarrà per un pezzo il grande profumo di moda alla portata di tutti e da tutti beneviso per le sue eminenti qualità olezzanti ed igieniche.

E poichè abbiamo accennato alla residenza dell' *Acqua di Felsina*, diremo che vi fanno gli onori di casa con una squisitezza signorile i fratelli Pietro e Cesare Bortolotti, i soli, unici e degni continuatori dell' opera avita. Necessarî l' uno all' altro per le diverse attribuzioni, si sentono entrambi avvinti alla fama del nome che portano come alla fortuna dell' impresa che guidano: intelligenti, gentili, simpatici a chiunque li avvicini, essi — pur rispettando le tradizioni — vogliam dire i principii fondamentali da cui nacque l' *Acqua di Felsina* — non si arrestano dal migliorarne la produzione, poichè le risorse della chimica sono oggi quali non erano certamente settant' anni addietro.

Ond' è che l' *Acqua di Felsina* Bortolotti si potrà contraffare ma imitare, ma uguagliare non mai. Essa ha un carattere proprio che la distingue da tutte le altre e toglie la possibilità di qualsiasi confusione.

L' *Acqua di Felsina* non poteva naturalmente mancare al convegno mondiale del lavoro che si tiene quest' anno a Parigi, dove figura, insieme alle altre specialità della Ditta, in un elegante mobile ad intaglio, di felicissima fattura. E da Parigi siam sicuri di vederla ritornare coperta di nuovi allori — lei — la regina, che porta sullo scudo lo stemma e il vetusto nome della nostra città!

Biblioteca dell'Archiginnasio

L'ARTE INDUSTRIALE

LA DITTA NOBILI

(FUORI PORTA GALLIERA)

Una grande officina industriale, importantissima per lo sviluppo che va prendendo e pel credito di cui si circonda è quella della Ditta Nobili fuori porta Galliera.

Nella Mostra annessa al Congresso degli Ingegneri e Architetti dello scorso anno, la elegante produzione dell'opificio Nobili seppe farsi ammirare e per molti bolognesi fu addirittura una rivelazione. Infatti, lo stabilimento Nobili si è venuto man mano e quetamente trasformando, ingrandendo, talchè oggi, provveduto di un macchinario senza eccezioni, nella sua vasta sede di fuori porta Galliera, con una forza motrice di 100 cavalli vapore con 10 mila mq. di superficie, si distingue nella produzione veramente artistica di ogni specie di mobiglio, nonchè in quella dei vagoni per ferrovie, serrande per fabbricati, pianciti di legno e articoli d'imballaggio.

Guardiamo al Mobiglio.

È di tutte le foggie, per tutte le borse, ma anche nelle cose più semplici e modeste il buon gusto vi predomina signorilmente. E questo è già un pregio rarissimo per coloro che non ignorano come il buon gusto e la moda siano spesso in conflitto fra loro e come spesso convenga correggere questa per armonizzarla con quello.

Il mobiglio che esce giornalmente dallo Stabilimento Nobili possiede in sommo grado la virtù dell'eleganza: eleganza di fattura, di vernici, di stoffe, di accessorî, di tutto. L'Esposizione campionaria permanente che lo Stabilimento Nobili tiene aperta sotto il portico del palazzo Giordani prospiciente porta Galliera, può dare un'idea sommaria dello sviluppo che ha preso fra noi questo importantissimo ramo di un'industria che pochi in Italia coltivano con veri intendimenti di arte.

Perchè i tempi sono cambiati. Non è più il caso di far la compra di un mobile perchè è comodo e perchè è necessario. Alla necessità e alla comodità si associa il gusto artistico, e il mobile deve avere forma e gentilezza corrispondenti alle esigenze odierne. Le case, anche le più modeste, assumono un'aria graziosa perchè mobilia e disposizione dànno sontuosità e grazia anche al salotto borghese. Avere i proprî salotti in *istile* è lusso di pochi. Ma per chi vuol metter su casa, ora, l'industria dei mobili artistici è andata così rapidamente avanzando che ognuno può avere un nido assai grazioso, assai confortabile, come certo non lo sognavano i nostri nonni.

Sopratutto oggi il gusto si sbizzarrisce nella mobilia moderna di fantasia e la Casa Nobili ne è larga produttrice. Rinnovare il *barocco* nelle sue parti belle, scartando giudiziosamente ciò che è goffo e strano, è opera cui oggi attende l'arte industriale e dobbiamo convenire che certi barocchismi anzichè stuonare, danno all'aspetto generale di un salotto una grazia piccante. Così dicasi della mobilia

Biblioteca dell'Archiginnasio

inglese moderna, quale ce la presenta il Nobili. Svelta, sottile, angolosa, con certe forme allungate,leggiera a vedersi, poco voluminosa, se vi lascia tutt' a prima dubbiosi, finisce per piacere. Il velluto Liberty con i suoi fiori decorativi vi mette un' interessante bellezza fresca, giovanile e gaia, una rinnovellazione quasi primaverile per le sue tinte e pei disegni, onde le case ringiovaniscono con questo genere di mobilia fantastica.

Vi sono certi armadi pensati ed ultimati con una cosciente previdenza di un infinitissimo numero di bisogni. Armadi a luci e cassette e nicchie per stanza da letto; armadi per sala da pranzo. Conservando la perfetta eleganza e la leggerezza e solidità che li caratterizzano, rispondono a tutti gli usi. *Étagères* e ripostigli; vetrine per gli oggetti eleganti e preziosi e credenze per le porcellane, sono cose che a vederle sembrano una elegante inutilità e invece hanno quella praticità che è propria delle case inglesi.

Una stanzetta da letto con tutto il mobilio di legno verniciato in verde reseda e la stoffa verde reseda del baldacchino, della *dormeuse* posta davanti a un tavolino verde, con un armadio a luci, genere fantasia, ecco un ideale di nido moderno quale lo Stabilimento Nobili può darvi; mentre per la sala da pranzo non vi resta che da scegliere la tavola quadrata massiccia di quercia, con le seggiole ricoperte di cuoio fermato da borchie dorate.

Il mobilio di Faenza ha certo il pregio della lavorazione, ma è costoso e non esce dalla cerchia di una monotona uniformità di tipi, mentre la varietà del mobilio moderno di fantasia segna un passo avanti nel ramo della produzione dei mobili artistici, e quegli opifici industriali che vi si dedicano, senza per questo trascurare il mobilio di *stile*, mostrano di conoscere lo spirito dei tempi e faranno sempre affari.

C' è dunque da compiacersi da parte dei bolognesi del crescente sviluppo che va prendendo nella loro città l' arte industriale in genere e un elogio speciale va tributato a quelle Ditte che mercè la tenacia e i capitali, mercè lo studio e un innato buon gusto richiamano i clienti dal di fuori e come i Nobili fanno onore alla attività paesana.

Il Panificio Tscharner

Questo antico panificio (via d'Azeglio n. 24), fondato dall'avolo dell'attuale proprietario sig. G. Tscharner e da quest'ultimo trasformato e condotto attraverso i più recenti progressi dell'arte meccanica applicata alla panizzazione, è il primo del genere che vanti Bologna.

Intraprendente ed energico, lo Tscharner ha dato il suo nome ad uno speciale forno aereoterme, la cui ingegnosa e razionale costruzione mentre da una parte corrisponde a tutte le regole dell'arte, soddisfa dall'altra a tutte le esigenze dell'igiene e della pratica perchè, oltre alla sua particolare nettezza ed al risparmio di combustibile si presta per la cottura di ogni qualità di pane, sia ad uso nazionale che estero.

Meritamente quindi la produzione di questo panificio è apprezzatissima e lo Tscharner gode quel credito che è il principale vanto di un commerciante.

Per tale sua invenzione egli fu premiato dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio nel 1885, con medaglia d'argento (formato extra) e dalla locale Cassa di Risparmio nel 1886, riuscendo primo ed unico nel concorso indetto in quell'anno.

Biblioteca dell'Archiginnasio

LO STABILIMENTO F.LLI LOLLINI

PER LA FABBRICAZIONE DEI FERRI CHIRURGICI

In via Riva Reno, nei pressi dell' Ospedale Maggiore, ha sede questa antica Officina, pregiata in tutto il mondo per la squisita fattura dei suoi *Ferri chirurgici*, di tutte le foggie e per tutti gli usi, talchè può affermarsi che la scienza ha nella Ditta Lollini una ausiliaria efficacissima.

Premiata in tutte le Esposizioni, fornitrice del Governo, della Croce Rossa, dell' Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali Militari e di istituti civili di sanità, la Ditta Lollini è la sola d' Italia che possa vantare un passato così splendido per onorificenze conseguite e per attestazioni ricevute dalle più insigni celebrità chirurgiche. Non si può parlare di Bologna industriale senza far largo al nome della Ditta Lollini, la quale da lunghissimo tempo ne è vanto e decoro.

BOLOGNA LA GRASSA

LA DITTA FRATELLI NANNI

Non diremo certo una novità chiamando Bologna la cittadella inespugnabile dell' industria salumiera.

Nanni — Lanzarini — Romagnoli — Forni ecc. sono il celebre plotone che non teme rivali.

Il dire i pregi di tutti ci condurrebbe troppo per le lunghe. I salumieri bolognesi sono legione.

Piuttosto a una osservazione preliminare non possiamo sottrarci perchè include un encomio per la generalità dei produttori ed è questa: il primato che la nostra città conserva nella lavorazione delle carni suine, più che dal numero dei produttori stessi e dalla estesa esportazione, trae la sua essenza dal *tipo* — dalla bontà — dalla lavorazione.

Ognun comprende che una volta creato il *tipo* — e piaciuto — non v' era che da perseverare.

E così vediamo, per esempio, la Ditta Nanni fornire i suoi salumi a quella grande cooperativa di consumo che è « l' Unione Militare », avente per massima costante di non tenere che merce di primissima scelta.

Abbiamo citato la Ditta Nanni perchè è appunto ad essa che dedicheremo due parole.

Basta una visita sommaria allo Stabilimento Nanni, in quel di Borgo Panigale, per convincersi che tutto vi è perfetto, anche nei dettagli. Un elegante e vasto corpo di fabbrica, a pietra scoperta, eretto sovra una spianata

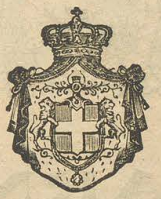
Biblioteca dell'Archiginnasio

pittoresca, con le colline per isfondo, formanti una cornice deliziosa, comprende locali spaziosi pel macello, per la confezione delle carni, per la stufa ove si stagionano i prodotti, nonchè i magazzini di spedizione, il refettorio per gli operai, le abitazioni, ecc.; il tutto costruito senza risparmio, con sapiente larghezza di vedute.

Una cancellata dà accesso al piazzale fronteggiante lo Stabilimento e da esso i carri di spedizione si avviano al vicino scalo ferroviario, d'onde le innumeri cassette di legno grezzo, piene dei saporiti prodotti della Ditta, si diramano per le cinque parti del mondo.

Non si toglie il merito a nessuno affermando che fra lavorazione e lavorazione passa la sua differenza. Ogni fabbricante di salumi ha una dose propria di condimento e tutti sanno che specialmente nei salumi caldi una sapiente misura negli aromi conferisce il gusto più o meno delicato. Ora se è indubitato che tanto il condimento quanto la lavorazione dànno un *cachet* proprio, una squisitezza prelibata ai prodotti della Ditta Nanni, è anche certo che queste doti vengono completate dalla qualità della materia prima, che è il maiale. Oggigiorno l'ingrassamento dei suini ottenuto dalla speculazione con mezzi sempre più economici, fa sì che in certi mercati, specialmente dell'estero, il maiale costi meno che da noi; ma l'inferiorità del cibo di cui quegli allevatori si valgono, è naturale che vada a detrimento della bontà delle carni. Ora gli acquisti della Casa Nanni si basano esclusivamente sul *genere*, anzi che sul *prezzo*. Spender meno significa il più delle volte fornire ai consumatori in buona fede della carne scadente, senza peraltro alleviarli di un centesimo.

Tornando alla Ditta Nanni diremo che le onorificenze da essa riportate sono delle più lusinghiere, ma lungi dal farne vana pompa l'industre e onesto proprietario attinge da esse quello stimolo al bene che è lo scopo morale di ogni premio.



LA DITTA

GIUSEPPE ROMAGNOLI

PIAZZA S. SIMONE N. 5

BOLOGNA

Casa fondata fin dall'anno 1862 è di riputazione salda, acquistata dal lungo e rinomato esercizio.

La Ditta Giuseppe Romagnoli, più volte premiata ha i suoi spacci in via Mazzini, in via Marsala, e fuori porta Zamboni.

I suoi Magazzeni di deposito sono fuori porta Galliera. L'Amministrazione trovasi in Piazza S. Simone 5.

La Ditta, fregiata dello stemma reale, ha una considerevole esportazione di mortadella conservata entro scatole.

Prodotti garantiti.

Biblioteca dell'Archiginnasio

SARNA

DELLA CASA BALDI

Francesco Baldi, enologo distintissimo che onora l'Italia con la sua produzione vinicola più volte premiata anche all' estero, ci ha dato col suo Sarna un tipo di champagne o di vino champagnisé che dir si voglia, superiore ad ogni elogio.

Basta non essere denigratori per partito preso di tutto ciò che è italiano, basta non ritenere che nulla sia buono ed elegante se non è fregiato di etichetta francese od inglese; basta infine essere sufficientemente conoscitori di vini spumanti per affermare con sicura coscienza che il *Sarna* della casa Baldi si è veramente meritato il successo ottenuto.

La casa Baldi è proprietaria di una fattoria nel faentino che appunto chiamasi Sarna ed i cui vigneti coltivati esclusivamente a Pinot rosso e bianco della Champagne e Sauvignons e Sémillons del Sauterne danno un vino perfetto per finezza, bouquet e corpo.

Questi che sembrano a prima vista dettagli insignificanti è bene che siano apprezzati dal consumatore perchè costituiscono come chi dicesse la base o la fede di nascita del delizioso champagne di cui la Casa in parola è produttrice su vasta scala.

Risolto il primo, importantissimo problema della miscela delle differenti uve, vi fu da risolvere quella del sistema di vinificazione per ottenere la spuma. Ciò si può raggiungere in due differenti maniere e la Casa Baldi scelse il metodo che le parve migliore, sebbene più lungo e costoso, vale a dire la fermentazione spontanea, come generalmente praticano le grandi Case francesi.

Ultima operazione e non meno difficile delle altre quando si trattò di stabilire le varie dosi che formano le tre marche del Sarna: *doux*, *demi-sec* ed *extra dry*. Ognuna di queste dosi ha un *cachet* proprio e quando un produttore di vini spumanti ha la fortuna di indovinare con le sue dosi il gusto del consumatore ha risolto felicemente l' ultimo ostacolo.

Per la dosatura dei suoi vini la Casa Baldi provvede il materiale occorrente dall' estero, e, per dirne una, il solo zucchero candito di pura canna proveniente da Nantes non costa meno di 350 franchi al quintale. E la chiarificazione dei vini è ottenuta con vera colla di pesce di Russia che importa dai 35 ai 40 franchi il Kg.

È dunque naturale che la superiorità della materia prima che sono le uve, unita alla scelta qualità degli ingredienti debbano concorrere a rendere il *Sarna* così simpaticamente favorito. Anche il macchinario, espressamente fornito dalle officine di Reims ed Epernay — le due classiche culle dello champagne — porta il suo contributo efficacissimo nella produzione del *Sarna*, a cui l' egregio Baldi sopraintende personalmente, mirabile esempio di perseveranza e di operosità.

Il Panzacchi ha scritto argutamente che « se anche *Bacco in Romagna* avrà un giorno il suo Redi e il suo Dittirambo, c' è da prevedere che buttato giù dall' immeritato seggio il Monte Pulciano si canterà con più giustizia e convincimento:

Sarna spumante d' ogni vino è il re!

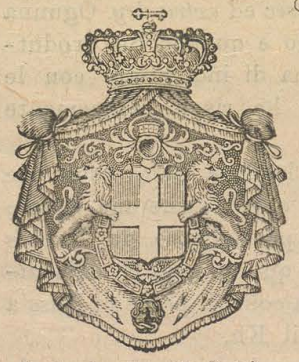
Biblioteca dell'Archiginnasio

La Fabbrica LUIGI BERTAGNI

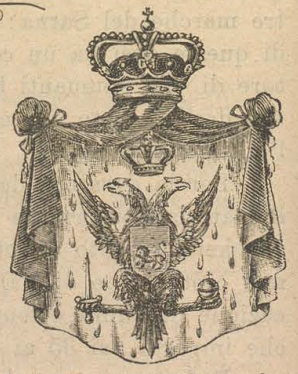
DI PASTE ALIMENTARI

in Via Cavaliera N. 7 - Bologna

UNICO SPACCIO



Fornitore brevettato della Real Casa d' Italia



Fornitore brevettato della Principesca Casa del Montenegro

I Tortellini della Fabbrica Luigi Bertagni non temono confronti coi migliori che si facciano a Bologna. Ne sono irrefragabili prove le tante onorificenze di cui il Bertagni è insignito e che del continuo va conseguendo. Fornitore Brevettato della Reale Casa d' Italia or ora è stato nominato fornitore di S. A. il Principe Nicola del Montenegro: ricompensa ben meritata a una lunga vita di lavoro quale conta il Luigi Bertagni. E tali **speciali distintissime onorificenze** riescono altresì d' onore per questa Bologna, non solo, illustre e celebrata come Madre delle scienze, ma ancora come patria dei **prodotti più squisiti** che possano formare la delizia dei buongustai di tutto il globo.

La Ditta COLLODEL e VITAL

Rappresentante generale LUIGI MANFREDINI

BOLOGNA

A questo Cognac squisito e delicato nel gusto, mite nel prezzo, non poteva mancare quella popolarità che i suoi coraggiosi produttori. signori Collodel e Vital, veramente benemeriti dell' industria nazionale si ripromettevano fin dal principio, dedicandovi le loro cure sapienti. Talchè oggi esso è accolto dovunque come un liberatore che ci emancipa dalle troppo decantate marche estere che costano tre o quattro volte tanto e valgono assai meno.

La Casa Collodel e Vital impiega nella produzione del suo *Cognac* lo stesso, identico macchinario delle prime Case francesi con la differenza che mentre la Francia viene in Italia ad acquistare i vini da cui trae i suoi *Cognacs*, i signori Collodel e Vital non hanno che da valersi del raccolto dei lussureggianti vigneti di loro proprietà.

V' è in tutto ciò — pare a noi — da sentirsi soddisfatti anche come italiani, perchè da troppo tempo la nostra nazione sopporta il giogo della importazione straniera. Non abbiamo sott' occhio le statistiche, ma tutti sanno che è una somma enorme quella che l' Italia sborsa tutti gli anni in dazî di confine e tutti sanno ancora che Stabilimenti come quello Collodel e Vital di Conegliano oltrecchè di onore all' industria sono anche fattori di ricchezza nazionale e ci avviano verso il giorno sospirato in cui l' Italia basterà a sè stessa.

E il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha così bene compreso questa verità, che ha sentito di dover tributare speciali onoranze ai due bravi produttori, i quali contano già a quest' ora una ricca serie di premî, dovunque conseguiti.

Rappresentante generale della Casa è il nostro concittadino sig. Luigi Manfredini, un simpaticissimo giovine pieno di slancio e innamorato della sua missione di fervido propagandista.

Ma non é più questione oggi di propaganda: chè l' astro di questo Cognac sale trionfalmente la sua parabola gloriosa — ed é il vero Cognac popolare che entra in tutte le case.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il Gabinetto di Kinesiterapia
del Dott. GHIRELLI

PIAZZA S. MARTINO 1

Sull'esempio di Roma, il dott. Ghirelli ha aperto nella nostra città un gabinetto di Kinesiterapia al primo piano del palazzo Santinelli, in piazza S. Martino.

Il carattere privato del Gabinetto, lungi dal scemarne il valore lo tiene ad un livello importante nel ramo degli istituti di sanità più accreditati, inquantochè è corredato di tutti gli attrezzi che la scienza moderna ha suggerito.

La perfezione di questo Gabinetto lo rende utile e quindi frequentatissimo anche per la sua posizione centrale; perocchè è noto che la Kinesiterapia essendo la ginnastica razionale di tutte le membra, possono ugualmente fruirne anche le persone sane, che amano di arricchire di vigore il proprio organismo.

Ed è così che nelle grandi città, dove esistono Gabinetti simili, uomini e signore distintissime nel fiore della salute, frequentano quelle sale nè più nè meno come si andrebbe alle lezioni di scherma o ad uno stabilimento di bagni.

Diciamo questo per togliere al luogo ogni carattere di tetraggine che potesse avere nella mente di alcuni; mentre sani e malati possono ugualmente frequentarlo con profitto di sè stessi, ognuno avvantaggiandosene secondo i rispettivi bisogni ed il giudizio del medico.

Rimini
Lo Stabilimento Balneare

Sin dal 1872 l'illustre prof. Paolo Mantegazza, Senatore del Regno, scriveva che « Rimini può vantare senza superbia di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia ».

Che cosa non scriverebbe oggi il celebre scrittore e scienziato su questo Stabilimento Balneario, se tanto diceva circa 20 anni fa?

Oggi le ville che coronano di splendido serto il monumentale Palazzo Centrale non sono più soltanto quattro come allora ma superano già le ottanta: oggi a levante dello Stabilimento corre una larga strada alberata per circa tre chilometri, ed in breve arriverà a Riccione lontano quasi 10 chilometri, tutta fiancheggiata di giardini e di eleganti casine in riva al mare: oggi a pochi passi dallo

Biblioteca dell'Archiginnasio

Stabilimento sorge un *Teatro-Arena*, dove ogni anno agiscono le primarie compagnie drammatiche d'Italia.

Oggi le Trattorie ed i Ristoranti si sono moltiplicati ed offrono conforto e squisite vivande al massimo buon mercato: oggi la Posta ed il Telegrafo hanno i loro Uffici nel Palazzo stesso dello Stabilimento: oggi le lampade elettriche diffondono la loro luce bianca sulla folla elegante ed allegra che ogni sera riempie i piazzali, i giardini e le sale dello Stabilimento, avida di godimenti e di gioia: oggi le cure idroterapiche sono state portate alla massima perfezione; oggi infine a Rimini si vive nei caldi mesi di estate la vera vita e nell'aere purissimo si assorbe la salute e la forza.

Feste di ballo meravigliose, trattenimenti svariati di musica e di sport, recite di prosa, spettacoli d'opera (quest'anno si darà la *Manon* con celebrati artisti) rendono bella ed attraente la vita su questo privilegiato lembo di spiaggia adriatica, ove l'arte gareggia con la natura per farne un incantevole soggiorno estivo ove si dànno convegno i più illustri nomi dell'aristocrazia e della borghesia italiana e straniera.

LO STABILIMENTO MECCANICO della Ditta GAETANO BARBIERI e C.

IN CASTELMAGGIORE

(presso Bologna)

Lo Stabilimento fu impiantato da una Società l'anno 1850, e dal 1869 in poi è condotto dalla Ditta Gaetano Barbieri e C. che lo ampliò grado a grado introducendovi opportuni miglioramenti.

Lo Stabilimento comprende: L'officina di costruzione meccanica e specialmente per la costruzione di macchine utensili lavorazione dei metalli; macchine per la produzione del ghiaccio ed apparecchi refrigeranti per Caseifici, Macellai, Salumieri, ecc. — Motrici a vapore, apparati motori per barche a vapore; Verricelli a vapore per navi, grandi Pompe centrifughe, ed altri meccanismi per servizio di bordo.

Officina di costruzioni in ferro, Armature per capriate, paratorie, serbatoi, caldaie, ecc.

Fonderia per la fusione di parti di macchine di ghisa e bronzo.

La specialità dello Stabilimento consiste nella costruzione di macchine per la lavorazione dei metalli e nelle

Biblioteca dell'Archiginnasio

macchine per il ghiaccio ed apparecchi refrigeranti, studiando i vari ripi delle migliori costruzioni estere. La Ditta Barbieri si è consolidata per la sua costruzione dei tipi in cui cercò di riunire tutti i pregi di quelli più accreditati, e gli studi furono coronati da un lieto successo.

È fornitrice di macchine utensili agli stabilimenti governativi e ferroviari e di importanti opifici privati ed accenniamo appresso alcuni dei principali impianti frigoriferi per la fabbricazione del ghiaccio eseguiti in questi ultimi anni:

Roma — Società Romana per la fabbricazione di ghiaccio e neve, via Ancona. — Produzione 15,000 kg. al giorno.

Pracchia (Firenze) avv. Giannino Giannini. — Produzione 15,000 kg. al giorno.

Pescara — Michele e Luigi Luise — Produzione 6000 kg. al giorno.

Bologna — Giuseppe Nicolini — Produduzione 6000 kg. al giorno.

Parma — on. dep. dott. Enrico Scalini, Como — Produzione 15,000 kg. al giorno.

Malegnano (Milano) — Latteria A. Faccioli e C. — Produzione 3000 kg. al giorno ed impianti refrigerante per Caseificio.

Lo Stabilimento Barbieri ha dunque tutti i requisiti per essere annoverato fra i primi del genere, se il suo buon nome spazia in largo campo, mai ottima fama industriale fu più meritamente e giustamente conquistata.

La Fonderia di Caratteri da Stampa

della Ditta F. NEGRONI

Uno fra i principali Stabilimenti industriali negli ex Orti Garagnani, è la *Fonderia di caratteri da stampa* ditta *F. Negroni* cui l'energia del proprietario ing. Gorrieri ha impresso nuovo impulso, sì da far gareggiare lo Stabilimento stesso coi principali che si conoscano.

Sempre e in tutti i paesi l'arte dei caratteri da stampa ha avuto cultori di molto ingegno; ad essa si associa un certo non so che di gentilezza e leggiadria, pel quale il nostro occhio si allieta e si compiace nella lettura di un bel libro, stampato bene, con nitidezza di caratteri, con eleganza e varietà di fregi.

Un vecchio postulato della scienza tipografica è che un libro, una pubblicazione qualsiasi per essere letta e gustata non basta che sia scritta bene, ma vuolsi altresì con molta diligenza stampata. Ad ottenere ciò concorre l'arte del fonditore, che è il creatore dei varî caratteri di cui si compone l'ultimo romanzo uscito, l'ultimo volume di versi, l'ultimo numero del giornale che sta sul tavolo del lettore. E guardate: ognuna di queste nuove pubblicazioni che l'industria libraria lancia quotidianamente in commercio cerca di avere un'impronta di eleganza tipografica sua propria, alla quale non si giungerebbe se la fantasia del compositore tipografo non avesse da attingere alla officina dove il piombo fuso subisce tutte le trasformazioni suggerite dalla scuola di Güttemberg.

Non seconda ad alcun'altra, la fonderia Negroni che conta oggi oltre un secolo di vita e che confonde le sue origini col nome glorioso di G. B. Bodoni non si è arrestata a mezza via, ma ha seguito le sue consorelle, specialmente dell'estero, nella perfezione dei mezzi di fabbricazione, talchè a chi consulti il suo ricchissimo Album-campionario non isfugge certamente nè la nitidezza, nè la varietà della produzione di questo Stabilimento che alla valentia della direzione associa un personale abilissimo.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Il Central Bar

Il *Bar* è il *Bar*, cioè il *mare-magnum* dove incalza, s'agita e ribolle la fiumana degli affari e delle chiacchere; si dà un appuntamento al *Bar*, si beve il caffè al *Bar*, si riposa sui divani del *Bar*, si parla di politica al *Bar*.

Il *Bar*, è Bologna, ossia personifica in sè la vita e il movimento della città come dei forestieri. E quando hanno voluto *cinematografare* Bologna hanno collocato la macchina sulla soglia del *Bar*.

Il *Bar* è sorto mercè l'iniziativa instancabile di *Sandrino*. Dire chi è " Sandrino dei Cacciatori „ sarebbe pei bolognesi un pleonasmo. Esso è più conosciuto della Torre, ai piedi della quale ha fatto le sue prime armi come proprietario — e lo è tuttora — del *Caffè Cacciatori*.

Quando *Sandrino* aprì il *Bar* aveva il grande segreto della riuscita: egli sapeva che la sua impresa era destinata ad un sicuro successo. E così fu. Davanti al *Bar* passano tutti e tutto e il *Bar* è l'osservatorio cittadino e mondano che non ha bisogno di telescopi e dove ogni avventore è un.... astronomo.

Che spettacolo curioso pel forestiero — e anche pel bolognese — questo *Central Bar!*

La sua forma è tale che permette di abbracciare con un colpo d'occhio tutta la massa semovente che scorre al di fuori, sotto il

largo porticato — e come *Bar* ha il vantaggio di un servizio fatto con una celerità che non è possibile se non in un esercizio come questo, dove il lavoro dura costante da mane a sera, dove le serrande non si chiudono mai, dove i lampadari brillano anche quando Bologna dorme.

Un personale bene affiatato, che agisce con la precisione di un meccanismo, contribuisce a tenere in fama questo locale, di cui tutti sono contenti.

Sandrino vi fa delle rare apparizioni: ma un suo colpo d'occhio basta per accertarsi che tutto procede com'egli desidera, perchè questo giovane modesto che si è fatto da sè, incominciando la scala fin dai più umili gradini; questo giovane ha viaggiato e veduto molto e di ciò che ha veduto sa fare tesoro.

I camerieri del *Bar* sono invidiati. Alcuni di essi guadagnano più di parecchi avvocati.

D'estate la clientela serale del *Bar*, seminata negli innumeri tavolini sotto il porticato splendente di luce, è qualche cosa di vario e di elegante. Tutti coloro che pure amando il fresco non vogliono esporsi ai colpi d'aria delle Birrarie all'aperto, tutti coloro che amano di trovarsi raccolti in una specie di grande salone dove il viavai è continuo, il diletto grande, la frescura deliziosa e mite; tutti coloro che amano il *flirt* fra un sorso di birra è un colpo di ventaglio, nelle sere d'estate vanno al *Bar*. Ci conducono le mogli, le sorelle, le figlie e tutti se ne trovano bene, si divertono e vi ritornano la sera appresso.

Dunque avevamo ragione di dire, incominciando, che il *Bar* è il *Bar*; esso ha ormai una fisionomia propria, un gusto proprio, un significato proprio e il buon *Sandrino* può essere lieto di questa sua creazione felice.

Biblioteca dell'Archiginnasio

TACCUINO DEL FORESTIERO

Biblioteca dell'Archiginnasio

INDICAZIONI UTILI

Arrivo. — Alla stazione della Ferrovia si trovano ad ogni arrivo di treni vetture di piazza e gli omnibus degli Alberghi principali. Tram a cavalli dalla stazione alla piazza V. E. cent. 10.

Alberghi. — *Hôtel Brun* (Ugo Bassi 32) — *Hôtel d'Italia* (Ugo Bassi 1) — *Hôtel Pellegrino* (Ugo Bassi 7) — *Quattro Pellegrini* (Via Rizzoli) — *Tre Re* (Via Rizzoli 26) — *Stella d'Italia* (Via Rizzoli) — *S. Marco* (Indipendenza) -- *Roma* (via D' Azeglio 11) — *Tre Zucchette* (via Canapa 2) — *Commercio* (via Orefici) *Corona d' Oro* (Cavaliera 12) — *Due Torri* (Mazzini 5) — *Cappello* (via Fusari) — *Milano* (f. p. Galliera) — *Fossati* (via Indipendenza) ecc.

Acquedotto. — Piazza Galileo.

Archivio di Stato. — Commissione araldica — Foscherari 2.

Agenzia Imposte e Catasto. — Piazza Malpighi 13.

Accademia Filarmonica. — Guerrazzi 43.

Birrarie. — *Ronzani* (via Orefici e via Repubblicana) — *Stella d'Italia* (Rizzoli) — *Lamma* (via Giudei) — della *Morte* (vicolo dei Musei) ecc.

Bagni. — *Bagno Pubblico* (via Indipendenza) — del *Reno* (via S. Felice) — *Codivilla* (via Castiglione).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Banchieri. — L. Busi — Cavazza conte cav. Felice — L. Gavaruzzi e C. — Minotto e Roppa Sassoli — Sanguinetti F.lli.

Banche. — Banca d'Italia (Piazza Cavour 7) — Banco di Napoli (Farini 12) — Banca Popolare (Carbonesi 11) — Piccolo Credito Romagnolo (Cavaliera 9) — Banca Coop.va (Azeglio 15)

Borsa di Commercio. — via Ugo Bassi.

Caffè. — Nei principali v'è anche servizio di ristorante: *Barchetta — Cacciatori — Central Bar — Commercio — Corso — Apollo — Aurora — S. Pietro — Scienze — Servi — Eden — Hoffmeister* (già) — *Vittorio Emanuele* — dell'*Arena* — del *Rosso* — della *Posta — Ugo Bassi — Salone Margherita — Chalet dei giardini.*

Cassa di Risparmio — Farini 22; con ricevitoria succursale via Riva Reno 112.

Camera di Commercio. — Piazza della Mercanzia.

Corte d'Appello, Tribunale Civile e Correzionale, Preture, Procura del Re, Procura generale, Corte d' Assisie in Piazza dei Tribunali.

Comando di Divisione — via Galliera.

Comando del Corpo d'Armata — idem.

Corpo Consolare. — Kluftinger cav. Leonardo, *Console Germanico* - Decano del Corpo Consolare - Azeglio 41. — Ghillini avv. cav. Gaspare, *Console del Perù* - Farini 26. — Dallanoce Pietro, *Console dell' Uraguay* - Imperiale 1. — Modoni commendator Antonio, *Console della Turchia* e del *Venezuela* - Piazza Aldrovandi 5. — Malaguti cav. avv. Girolamo, *Console della Colombia* - Mazzini 71. — Malvezzi Campeggi march. Francesco, *Console di Spagna* - Zamboni 26. — Romei cav. Giuseppe, *Console dell'Argentina* - Remorsella 18. — Santi cav. Emilio, *Console della Repubblica di S. Marino* - S. Vitale 57. — Monti ing. Giuseppe, *V. Console di Grecia* - Mazzini 55. — Gardini cav. dott. Carlo, *Console degli Stati Uniti d'America* - Barberia 7.

Corpo delle Miniere. — Malpighi 6.

Comizio Agrario. — Palazzo Comunale.

Croce Rossa. — S. Stefano 63.

Direzione del Gas. — Zamboni 9.

Deposito e vendita Sali e Tabacchi. — Piazza De-Marchi 3.

Distretto Militare — via Frassinago 6.

Gazometro. — f. p. Mascarella.

Giornali cittadini: *Il Resto del Carlino* (quotidiano) — *La Gazzetta dell' Emilia* (idem.) — *L' Avvenire* (idem.) — *Piccolo Faust* (teatrale settimanale) — *Arpa* (idem. settim.) — *Cronaca dei Teatri* (quindicinale) — *Papagallo* (illustrato settim.) — *Rana* (idem. settim.) — *Virtus* (periodico mensile della Società Ginnastica Virtus) — *L' Italia letteraria.*

Genio Civile. — S. Isaia 20.

Intendenza di Finanza. — Gombruti 4.

Istituto Antirabbico. — f. p. S. Vitale.

Laboratorio Chimico-Agrario per analisi e saggio a pagamento (Garibaldi 3).

Idem. Chimico Analitico. — Zamboni 18.

Manifattura Tabacchi. — Riva Reno 74.

Mercati coperti. — Via Clavature e Piazza De-Marchi.

Mercato del bestiame. — Mura esterna S. Felice-Lame.

Magazzeni generali. — Rimpetto alla Piccola Velocità.

Prefettura, Questura, Uffici Comunali e Provinciali, Ufficio del Genio Civile nel Palazzo Comunale sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Ristoranti-Fiaschetterie. — *Al Vino del Chianti* (Rizzoli) *Belletti* (Giardino-Birraria) — *Firenze* (Indipendenza 10) — *Foro Boario* (f. p. Mazzini) — *Palazzina* (f. p. Azeglio) — *Semprini* e *Cecchi* (Calzolarie e Ugo Bassi).

RR. Poste. — Ufficio Centrale (Piazza Nettuno) — Piazza Aldrovandi (Succursale) — Via Garibaldi 3 (Succursale) — Piazza Malpighi 13 (Succursale).

R. Stazione Cavalli Stalloni. — Foro Boario 38.

Registro e Demanio. — Ugo Bassi 8.

Strade Ferrate Meridionali. — Rete Adriatica (Azeglio 38).

Biblioteca dell'Archiginnasio

Società anonima per le Tramvie a vapore — f. p. Galliera. — Bologna-Pieve di Cento e Bologna-Malalbergo.

Società anonima tramvie dell'Emilia (ex villa Ferlini — Bologna-Casalecchio-Vignola.

Sede Arcivescovile. — Altabella 6.

Società Dante Alighieri. — Foscherari 15.

Società Francesco Francia. — Farini 3.

Stabilimento di cura (Villa Rosa). — f. p. Castiglione 840-41.

Tramvie Società Veneta. — f. p. S. Vitale — Bologna-Budrio-Portomaggiore-Massalombarda e Bologna-Imola.

Telegrafo. — Via Ugo Bassi 2.

Telefoni. — Via Rizzoli 13.

Teatri. — Comunale — Corso — Duse — Contavalli — Arena del Sole — Eden — Giuoco del Pallone — Politeama Rappini — Nazionale — Belletti (estivo) — Massimo (estivo).

TARIFFA DELLE VETTURE	Di giorno	Di notte
Entro la cinta daziaria per ogni corsa .	L. 0,75	L. 1,25
In città e nei sobborghi per la prima mezz' ora	» 1 —	» 1,50
Per ogni mezz'ora successiva.	» 0,75	» 1,25
Nei dintorni per la prim' ora.	» 2 —	» 2,50
Per ogni mezz' ora successiva	» 1 —	» 1,50
Per andare alla stazione ferrovia . . .	» 1 —	» 1,50

Stazioni delle vetture. — Piazza Galvani, Piazza delle due Torri, Piazza Aldrovandi, Piazza del Teatro Comunale, Piazza del Nettuno, Piazza Malpighi, via Repubblicana, via Pietrafitta. Ogni cocchiere deve aver copia della tariffa, e renderla ostensibile ad ogni richiesta. Le ore di notte sono da mezzanotte alle 5 in estate, e dalle 10 pom. alle 6 ant. in inverno.

Tram a cavalli, dal centro con diramazione a tutte le porte eccettuate quelle di Castiglione e Mascarella. Ogni corsa cent. 10. Coincidenza cent. 15.

LE PIAZZE E LE VIE

(PER ORDINE ALFABETICO)

A

Abbadia, (Via dell') Da Via S. Felice conduce nella Via Riva di Reno.

Accuse, (Via) Da Via della Canepa a Piazza Vittorio Emanuele dietro l' antico Palazzo del Podestà.

Agresti, (Via degli) Dalla Via Gargiolari mette in via Volto Santo.

Albari, (Via degli) Da Via Altabella fino alla Via Cavaliera.

Albiroli, (via) Da Via S. Alò conduce fino alla via Marsala.

Aldrovandi, (V. Piazza).

Alessandrini, (Via) già Berlina. Da Via Repubblicana a Via del Pallone.

Alò, (V. Sant' Alò).

Altabella, (Via) Dalla Via dell' Indipendenza finisce in via Cavaliera.

Altaseta. (Via) Da Via Saragozza mette in Via Capramozza.

Andrea, (V. Sant' Andrea).

Angeli. (Via degli) da via Orfeo termina alle mura fra Porta Castiglione e Porta Santo Stefano.

Apollonia, (V. Sant' Apollonia).

Arcangelo, (V. Sant' Arcangelo).

Archiginnasio. (Via dell') già piazza della Pace. Dalla Piazza Vittorio Emanuele II alla piazza Galvani.

Arienti, (Via) già Borgo Arienti, da Via Castiglione alla Via delle Ballotte.

Asse (Via delle) Dal cantone dell' Orologio Comunale e via d'Azeglio conduce in Porta Nova.

Avesella. (Via dell') Dalla Via Galliera accanto alla Chiesa della Pioggia, mette in via del Porto.

Azeglio, (Via d') già S. Mamolo dalla Piazza Vittorio Emanuele fino alla porta dello stesso nome.

Azeglio, (mura di Porta d') Da Porta d'Azeglio a Porta Saragozza.

Azzo Gardino. (Via) in parte già via Apostoli. Dalla Via Riva di Reno conduce alla via Lame.

B

Ballotte, (Via delle) Da Via Solferino a Via del Cestello.

Banzole (Via delle). Dalla via del Carbone mette alla via de' Caprara.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Baraccano, (Via del) Da via S. Stefano mette alla mura di Porta S. Stefano.

Barbaziana, (Via) Dalla via delle Asse mette in via Barberia.

Barbazzi (Vic.) Da via Garibaldi alla via del Cane.

Barberia. (Via) Dalla via Carbonesi alla Piazza Malpighi.

Battibecco. (Via) Da via Fusari a via Gargiolari.

Battisasso. (Via) Da Via Pietrafitta a via del Poggiale.

Begatto, (Via) Da Via Mazzini mette in Via S. Vitale.

Belfiore. (Via) Dalla via Collegio di Spagna alla Via Urbana.

Belle Arti, (Via delle) già Borgo Paglia e Torresotto di S. Martino dalla via Mentana a via Zamboni.

Belmeloro. (Via) Da via Zamboni alla via S. Apollonia.

Belvedere, (Via) Da via del Poggiale a via delle Casse.

Benedetto XIV. (Via) già delle Campane, da via S. Vitale alla piazza Rossini.

Bernardino, (V. S. Bernardino).

Bertiera, (Via) già Bertiera coperta. Dalla via Malcontenti a via Cavaliera.

Bianchetti. (Vicolo) già Brollo. Da via Mazzini mette nella Piazza Aldrovandi.

Bibiena, (Via) Da via Veterinaria a via Zamboni.

Bocca di Lupo. (Via) Da via Saragozza a via Castelfidardo.

Bolognetti, (Vicolo) già Androna Si prende dalla via Begatto e non ha sfogo.

Borchetta, Vicolo in via Mazzini, senza sfogo.

Borghetto, (Via) Dalla via del Pratello alla Piazza de' Marchi.

Borgo, (Via del) già Borgo S. Pietro, dalla via Moline, termina alla Chiesa della B. V. del Soccorso alle mura di Porta Galliera.

Borgolocchi, (Via) Dalla via S. Stefano alla via. Orfeo.

Borgonuovo, (Via) Da via Mazzini a via S. Stefano.

Braina, (Via della) già Braina Fiaccacollo, dal mezzo della via Rialto mette in via de' Coltelli.

Broccaindosso. (Via) Da via Mazzini a via S. Vitale.

Broglio. (Vicolo) già Broglio de' Mussolini. Da via S. Vitale mette nella Piazza san Michele.

Buttieri, (Via de') Da via San Stefano mette in via Orfeo.

C

Cairoli. (Via) Dalla Barriera della Piccola Velocità a Piazza Umberto I.

Calcaspinazzi. (Via) Da via d'Azeglio conduce in via Tagliapietre.

Calcavinazzi. (Via) Da via Ugo Bassi a via Battisasso.

Caldarese. (Via) Da via Mazzini mette in via S. Vitale.

Calderini. (V. Piazza de').

Calzolarie. (Via) Dalla Via Rizzoli a via Orefici.

Canapa, (Via della) già Piazza della Canapa. Dalla via Rizzoli a via Accuse e Voltone del Podestà.

Cane (Via del) Comincia in via Farini dirimpetto alla piazza Galvani e mette in via Marsili.

Canonica, (Via) Da via Zamboni alla via dell'Inferno.

Cantarana (Via) Dalla Piazza Aldrovandi a via Begatto.

Capo di Lucca, (Via) Dalla via delle Moline alle mura della Porta Galliera fra porta Galliera e Mascarella.

Capramozza, (Via) Dalla via Bocca di Lupo conduce in via de' Mussolini.

Caprara (Via). Da via delle Banzole a via Asse.

Caprarie (Via) Dalla via Orefici e Calzolarie conduce alla piazza della Mercanzia.

Carbonara, (Via) Dalla via S. Alò alla via Goito.

Carbone, (Via del) Dalla via Ugo Bassi alla via delle Asse.

Carbonesi, (Via de') già Trebbo Carbonesi. Da via d' Azeglio conduce a via Barberia e via Collegio di Spagna.

Carega, vicolo in via Parigi che non ha sfogo.

Carlo. (V. S. Carlo).

Carlo Alberto. Da Via Lame traversa la piazza Umberto I e prosegue decontro.

Carrara, (Vicolo) Da via delle Lame mette alla mura della Porta San Felice fra Porta Lame e S. Felice.

Carro, (Via del) Da via Zamboni a via Inferno.

Cartoleria, (Via) già Cartoleria Vecchia. Da via S. Stefano a via Castiglione.

Cà Selvatica (Via) Da via Nosadella a via Frassinago.

Casse, (Via delle) Da via Ugo Bassi a via Riva di Reno.

Castagnoli, (Via de'). Dalla via Zamboni presso il teatro Comunale conduce in via delle Belle Arti.

Castelfidardo, (Via) già Prato di S Antonio. Da via d'Azeglio conduce in via Bocca di Lupo.

Castellaccio, (Via) Dalla via del Rondone mette a via Azzo Gardino.

Castellata (Via) Da via Rialto a via Castiglione.

Castel Tialto, (Via) Da via Mazzini a via S. Vitale.

Castiglione, (Via) Dalla piazza Mercanzia traversando via Farini fino alla porta dello stesso nome.

Castiglione, (mura di Porta) Da Porta Castiglione a Porta d'Azeglio.

Caterina, (V. Santa Caterina).

Cattani, (Vicolo) Dalla via Marsala mette nel vicolo Bertiera.

Cavaliera, (Via) Da via Rizzoli conduce in via Moline e Repubblicana, vi è compreso la via già Case Nuove di S. Martino

Cavour, (V. Piazza).

Celestini, (V. Piazza de').

Cento Trecento, (via) Da via delle Belle Arti conduce in via S. Marino.

Cestello, (via del) Da via Castiglione conduce in via Vascelli e via delle Ballotte.

Chiari, (Via de') Da via Castiglione a via Cartoleria.

Chiudare, (Vicolo) Dalla via

Biblioteca dell'Archiginnasio

Arienti mette contro alle mura di porta Castiglione. - 1 M

Cimarie, (Via) Da via Rizzoli a via Orefici.

Clavature, (Via) Dalla piazza Vittorio Emanuele conduce in via Castiglione. In questa via presso la Chiesa della Vita trovasi uno dei mercati coperti *per la vendita degli erbaggi ed altro ecc.* che passa in via Orefici e via Drapperie

Collegio di Spagna, (Via) Da via Carbonesi a via Saragozza.

Colombina, (Vicolo) Da via d'Azeglio mette in via de' Pignattari.

Coltelli, (Via de') Da Via San Stefano mette in via Orfeo e comprende la già via Pozzo Rosso.

Coltellini, (Via de') Da via S. Felice a via Pratello. - 2 P

Conca, (Via della) Dalla via del Borgo passa sopra il canale e mette in via Alessandrini e comprende anche il già vicolo Agucchie.

Corda, (Via della) già Voltone della Corda. Da Piazza del Nettuno mette a via della Canapa.

Corighi, (Vicolo) Da via Monari a via Volturno.

Corte de'Galluzzi. Da piazza Galvani a via d'Azeglio.

Croce, (V. Santa Croce).

D

Dame, (Vicolo delle) Parte da via Castiglione e non ha sfogo.

Damiano, (V. S. Damiano).

Delle Due Chiese, (Vicolo) Da via Mascarella a via del Borgo.

De Marchi, (V. Piazza).

Dogali. (Via) Da via Porta Lame alla Piazza Umberto I.

Donato, (V. San Donato).

Donzelle, (Via delle) Dalla via del Monte a via Goito.

Drapperie, (Via) Dalla via degli Orefici alla via Clavature.

E

Elena, (V. Sant' Elena).

F

Facchini, (Via de') In via Mentana attraversa la via delle Belle Arti e non ha sfogo.

Falcone, (Vicolo del) Da via Paglietta a via Miramonte.

Falegnami, (Via) Da via Indipendenza a via Galliera.

Fantuzzi, (Vicolo) Da via San Vitale alla Via Leprosetti e in via Guido Reni.

Farini, (Via) Da via d'Azeglio a via S. Stefano..

Felice, (V. San Felice).

Felicini, Via soppressa, da Via Barbaziana a Via Porta nova.

Fico, (Via del) Da via Goito a via Marsala.

Fondazza, (Via) La via Mazzini a via S. Stefano.

Fontanina, (Via della) Parte dalla via Riva di Reno e non ha sfogo.

Foscherari, (Via de') Dalla via dell' Archiginnasio alla via Toschi.

Fossato. (Via del) Da via Nosadella a via Saragozza e vi è compreso il tratto già denominato Fregatette.

Francesco, (V. San Francesco).

Francia, (V. Piazza del).

Frassinago. (Via) Da via S. Isaia a via Saragozza.

Fusari. (Via de') Dalla via delle Asse a piazza de' Celestini e via S. Margherita.

G

Galileo, (V. Piazza).

Galliera, (Via) Da via Manzoni sino alla porta della Città dello stesso nome.

Galliera, (mura di Porta). Da porta Galliera a porta Mascarella.

Galluzzi, (V. Corte de').

Galvani, (V. Piazza).

Gangaiolo, (Vicolo) Dal vicolo de' Griffoni a via Barberia.

Gargiolari, (Via de') Dalla via delle Asse mette nella via di S. Margherita.

Garibaldi, (Via) Da piazza Cavour traversando la piazza Galileo conduce alla Piazza de' Tribunali.

Garofalo, (Via) Dalla via de' Poeti e piazza Cavour conduce in piazza Galileo.

Gerusalemme, (Via) Da via Mazzini mette a via Santa.

Gervasio, (V. San Gervasio).

Gessi, (Via de') Dalla via Battisasso a Via Parigi.

Ghirlanda, (Vicolo) Dalla via Ugo Bassi alla via Pietrafitta.

Giacomo, (V. San Giacomo).

Giardino, (Vicolo del) Da via del Porto e non ha sfogo se non per il vicolo di Sant' Elena che conduce in Galliera.

Giobbe, (V. San Giobbe).

Giorgio, (V. San Giorgio).

Giovanni in Monte, (V. Piazza).

Giudei, (Via de') Dalla piazza di Porta Ravegnana conduce in via Canonica

Giuliano, (V. San Giuliano).

Giuseppe, (V. San Giuseppe).

Goito, (Via) già parte di via Monari. Da via dell' Indipendenza a via Cavaliera.

Gombruti, (Via de') Da via Ugo Bassi a via Barberia.

Grada, (Via della) Da via S. Felice alle mura di porta Sant' Isaia fra porta S. Felice e porta S. Isaia.

Griffoni, (Vicolo de') Da via Santa Margherita a via Val d' Aposa.

Guasto, (Via del) Da via Zamboni a via delle Belle Arti.

Guerrazzi, (Via) già Cartoleria nuova. Da via Mazzini a via S. Stefano.

Guido Reni. (Via) già via de'Vitali. Da via Mazzini mette in via S. Vitale.

I

Imperiale, (Via) Da via Ugo Bassi a via Barbaziana.

Indipendenza, (Via dell') già Canton de' Fiori e via Malcontenti. Dalla piazza del Nettuno alla mura di Porta Galliera, prendendosi da Porta d' Azeglio.

Inferno. Dalla via S. Giobbe alla via Valdonica.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Irnerio, dalla via Indipendenza alla Piazza 8 Agosto.
Isaia, (V. Santa Isaia).

L

Lame, (Via delle) Da via Ugo Bassi fino alla porta della città dello stesso nome.
Lame, (mura di porta) Da porta Lame a porta Galliera.
Leonardo, (V. San Leonardo).
Leprosetti, (Via de') Da Piazza S. Michele al vicolo Fantuzzi.
Libertà, (Via della) dalla via Castelfidardo mette alla mura di porta d' Azeglio.
Lorenzo, (V. San Lorenzo)
Lucia, (V. Santa Lucia).
Luretta. (Vicolo) Da via Valdonica a via Marsala.
Luzzo, (Via del) Da via Mazzini a via S. Stefano.

M

Macello (Vicolo del) Da via Azzo Gardino a Via del Porto
Magarotti, (Via) già via Bagarotti. Da via Mazzini a via S. Petronio vecchio.
Maggia, (Via) Dalla via del Poggiale mette nella via delle Casse.
Maglio, (Vicolo del) Dalla via del Porto mette alla mura di porta Lame.
Malacquisto, (Vicolo) Dalla via del Porto agli Orti ex Garagnani.
Malcontenti, (Via) Dalla via Marsala alla via Repubblicana.
Malgrado, (Vicolo) In via Mazzini e non ha sfogo.
Malpighi, (V. Piazza).
Mandria, (vicolo) Dal vicolo Tubertini a via S. Simone.
Manzoni, (Via) già parte di via Galliera. Da via dell' Indipendenza alla svolta di via Galliera.
Marcellino, (V. San Marcellino).
Marchesana, (Via) Da via Clavature a via de' Foscherari.
Marescalchi, (Via) Da via d'Azeglio a via de' Gargiolari.
Marghera (Via) Da Via Cairoli a Via del Porto.
Margherita, (V. S. Margherita).
Maria Maggiore, (V. Santa Maria Maggiore).
Marino, (V. San Marino).
Mariscotti, (Vicolo) già piccoli Vinazzi. Da via Morandi va in via Marsili.
Marsala, (Via) Dalla via Indipendenza alla via Zamboni.
Marsili, (Via) già via Larga di S. Domenico. Da via d'Azeglio alla via Garibaldi e piazza Galileo.
Martino, (V. Piazza San).
Mascarella, (Via) Dalla via delle Belle Arti va fino alla porta dello stesso nome.
Mattuiani, (Via de') Da via Marsili dove finisce la via del Cane a via Garibaldi e alla Piazza dei Tribunali.
Mazzini, (Via) già Maggiore. Dalla piazza di Porta Ravegnana fino alla porta dello stesso nome.
Mazzini, (mura di porta Mazzini) Da porta Mazzini a porta S. Stefano.
Mentana, (Via) già via Larga di S. Martino. Dalla via Marsala a via delle Moline di fronte alla via del Borgo.
Mercanzia, (V. Piazza della).
Michele, (V. Piazza San).
Milazzo (Via) Da Via Galliera a Via di Porta Lame.
Mille, (Via dei) Da Via Indipendenza, traversando la Piazza Umberto I a Via di Porta delle Lame.
Minghetti, (V. Piazza).
Miramonte, (Via) Da via Solferino va alla mura di porta Castiglione.
Mirasole, (Via) Dalla via Paglietta alla via Miramonte.
Moline, (Via delle) Dalla via delle Belle Arti mette in via Repubblicana e vi si comprende anche la già via Letuate.
Monari, (Via de') Dalla via dell' Indipendenza alla via Galliera.
Monte, (Via del) già via Canonica di S. Pietro. Dalla via dell' Indipendenza mette in via Carbonara
Montebello, (Via) Da Via Milazzo a Via del Porto.
Monticelli, (Vicolo) Comincia in via Castiglione e si bipartisce conducendo innanzi alla Chiesa di S. Giovanni in Monte, e nella via dei Chiari.
Morandi, (Via) Dalla via del Cane alla via Marsili.
Mura (nomi delle) e Porte della Città, cioè: d'Azeglio, Castiglione, S. Felice, Galliera, Sant' Isaia, Lame, Mazzini, Mascarella, Saragozza, San Stefano, S. Vitale, Zamboni e nuova Barriera alla Piccola Velocità.
Musei (Via de') già vicolo della Morte. Dalla via Clavature mette in via dell' Archiginnasio.
Mussolini, (Via de') Da via Saragozza mette in via Capramozza.

N

Nettuno, (V. Piazza del).
Neve, (Via della) Dalla via Fossato alla via Nosadella.
Nicolò, (V. San Nicolò).
Nosadella, (Via) Da piazza Malpighi a via Saragozza.

O

Oche, (Via delle) Da via Piella a via Cavaliera.
Olanda, (Vicolo) Da via Gombruti a via Barberia.
Oleari. (Via) Da via Ugo Bassi conduce in via Pietrafitta e in via Battisasso.
Orefici, (Via) Da Piazza Vittorio Emanuele II e via Spaderie a via Drapperie.
Orfeo, (Via) Comprende la via già detta di S. Pietro Martire. Parte dalla via Castiglione fino alla chiesa del Baraccano alla mura di Santo Stefano.
Oro, (Via dell') già Borgo dell'Oro. Da via Castiglione al vicolo Chiudare.
Orso, (Via dell') Dalla via Indipendenza alla via Galliera.
Orto, (Vicolo dell') Comincia in via de' Poeti e non ha sfogo.
Orto Botanico, (Via dell') già

Biblioteca dell'Archiginnasio

Case nuove del Borgo Paglia. Da via delle Belle Arti alla via S. Marino.

Otto Agosto, (V. Piazza dell').

Otto Colonne, (Vicolo) Dalla via delle Lame conduce nella via dell' Abbadia.

P

Paglia, (Via) già Paia. Da via delle Tovaglie conduce in via Solferino.

Paglia Corta, (Vicolo) Parte dalla via Avesella, e non ha sfogo.

Paglietta, (Via) Da via Solferino mette alla mura della città di porta Castiglione.

Palestro, (Via) già Belvedere di Saragozza Da via Saragozza mette in via Capramozza.

Pallone, (Via del) già Prato di Magone. Dalla piazza dell' 8 Agosto conduce in via Alessandrini.

Paradiso, (Via del) Da via S. Felice a via del Pratello.

Parigi, (Via) Dalla via Manzoni e Galliera mette in via del Poggiale.

Petroni Giuseppe (Via) già Pelacani. Da via S. Vitale a via Zamboni nella piazza del Teatro Comunale.

Pelliccierie, (Via) Dalla via Rizzoli alla via degli Orefici.

Pepoli, (Via de') già Viario de' Pepoli. Da via S. Stefano mette in via Castiglione.

Pescherie vecchie, (Via) È una via che da piazza Vittorio Emanuele II mette in via Drapperie.

Petronio vecchio, (V. San Petronio Vecchio).

Piazza Aldrovandi, già Seliciata di Strada Maggiore. Da Via Mazzini conduce in Via San Vitale, ed alla Via Giuseppe Petroni già Pelacani.

Piazza Cavour. Da via Farini a via Garibaldi e a via Garofalo.

Piazza de' Calderini. Da via Farini mette in via de' Poeti e via Rolandino.

Piazza de' Celestini. Da via d'Azeglio mette in via Fusari e vicoli dello Spirito Santo.

Piazza de Marchi, già Prato di di S. Francesco. Da piazza Malpighi a via Borghetto e a via S. Francesco. È quella innanzi alla chiesa di San Francesco. In questa Piazza vi è uno dei mercati coperti *per vendita erbaggi ecc.*

Piazza del Francia, già Piazzetta S. Agata. In via Castiglione attigua al palazzo Pepoli.

Piazza Galileo, già piazza San Domenico. Da via Garibaldi, a via Garofalo e a via Rolandino.

Piazza Galvani, già Piazza della Pace detta del Pavaglione. Da via dell' Archiginnasio a via Farini.

Piazza San Giovanni in Monte. Da via S. Stefano e via Farini a via Monticelli.

Piazza Malpighi, già Seliciata S. Francesco. Da via Ugo Bassi mette in via Barberia, Nosadella e S. Isaia.

Piazza S. Martino. È quella compresa fra l'incontro delle due strade Marsala e Cavaliera

Piazza della Mercanzia. È il piazzale innanzi la Camera di Commercio, da piazza di porta Ravegnana a via Castiglione e a via Santo Stefano.

Piazza S. Michele, già Piazzola de' Leprosetti. Da via Mazzini a via de' Leprosetti.

Piazza Minghetti, Da via de' Toschi e piazza del Francia a via Farini.

Piazza del Nettuno. È quella che dalla via Rizzoli mette nella piazza Vittorio Emanuele II.

Piazza dell' 8 Agosto, già piazza d' Armi o piazzale della Montagnola, compreso fra le vie Indipendenza, Zini, del Pallone, Irnerio, e mura di porta Galliera.

Piazza di Porta Ravegnana, già porta Ravegnana. È quella Piazza che circonda le due Torri.

Piazza Rossini. È quella di fronte al Liceo Musicale. Da via Luigi Zamboni mette nella via Benedetto XIV.

Piazza dei Tribunali, già piazza Grabinski. A capo delle vie Garibaldi, Vascelli e Tovaglie.

Piazza XX Settembre alla Porta Galliera a capo delle vie Galliera e Indipend. e la Scalea ed i Bagni pubblici.

Piazza Vittorio Emanuele II, già piazza Maggiore. È quella innanzi al palazzo Comunale, ed Arcibasilica di S. Petronio, ed è compresa fra la piazza del Nettuno e le vie degli Orefici, dell' Archiginnasio e d' Azeglio, in essa vi è inclusa anche la già piazzetta degli Uccelli.

Piazza Umberto I. - Si trova al centro delle nuove costruzioni fra Porta Lame e Porta Galliera a cui convergono le Vie dei Mille, Carlo Alberto, Dozali e Cairoli.

Piella, (Via) Da via Marsala a via Repubblicana.

Pietrafitta, (Via) Dalla via del l' Indipendenza conduce in via Battisasso.

Pietralata, (Via) Da via S. Felice conduce nel Pratello e col medesimo nome prosegue per la già via Nuova di S. Isaia fino a via S. Isaia, vi è pure compreso il già Borghetto di Pietralata o della Carità.

Pignattari, (Via de') Dalla piazza Vittorio Emanuele II al vicolo Colombina.

Pini, Via soppressa in via Rizzoli dirimpetto al voltone Cimarie.

Piombo, (Via del) Dalla Fondazza conduce alla mura fra porta S. Stefano e porta Mazzini.

Podestà, (V. Voltone Podestà)

Poeti, (Via de') Da via Castiglione a piazza Cavour.

Poggi, (Vicolo) In via Polese e non ha sfogo.

Poggiale, (Via del) Da via Ugo Bassi a via Riva di Reno

Polese, (Via) già Borgo Polese. Da via Riva di Reno mette in via del Porto.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Porta di Castello, (Via) Dalla via Pietrafitta conduce in via Parigi e via Galliera.

Porta nova, (Via) Da via Asse a Piazza Malpighi.

* **Porta Lame**. (Via) Dalla Porta Galliera a quella delle Lame.

Portico de' Banchi. Parte del quale detto anche **delle Fioraie** in Piazza Vittorio Emanuele II.

Portico de' Cappellai o **del Podestà**, in Piazza Vittorio Emanuele II.

Portico della Dogana vecchia, in via Ugo Bassi.

Portico della morte. (Ora dei musei).

Portico del pavaglione, in piazza Galvani e via dell'Archiginnasio.

Porto, (Via del) già in parte via de' Morelli. Dalla via Aveselle e via del Giardino conduce al così detto porto Navile alla mura di porta Lame.

Posterla, (Via) Da via Mazzini a via S. Stefano.

Pratello, (Via del) Dalla Piazza Malpighi alle mura, fra porta S. Felice e S. Isaia.

Preti, (Via de') già in parte via del Corigo, da via Galliera a via Schiavonia e via Santa Maria Maggiore.

Q

Quartirolo, (Vicolo) Dalla via Volturno a via dell'Orso.

R

Ranocchi, (Vicolo) Dalla via degli Orefici mette nella via Pescherie vecchie.

Remorsella, (Via) Da via San Petronio Vecchio a via S. Stefano.

Repubblicana, (Via) Dalla via Indipendenza alla via delle Moline.

Rialto, (Via) Da via S. Stefano a via Orfeo.

Riccio, (Via del) Da via Barberia a via Saragozza.

Riva di Reno, (Via) Da via San Felice a via Galliera.

Rizzoli (Via) già via Mercato di Mezzo dalla piazza del Nettuno alla piazza di porta Ravegnana.

Rolandino, (Via) già via delle Grade. Dalla piazza de' Calderini a piazza Galileo.

Roma, (Via) Da via Rizzoli a via Altabella.

Rondine, (Via della) Dalla via Frassinago mette alla mura di porta Saragozza.

Rondone (Via del) già Borgo Rondone. Da via delle Lame a Via Azzo Gardino.

Rossini, (V. Piazza).

Ruini, (Via de') Dalla Piazza dei Tribunali e via delle Tovaglie a via Solferino.

S

Sampieri, (Via) già Volta de' Sampieri, Da via S. Stefano mette in via Castiglione.

Sant' Alò (Via di). Da via Altabella mette in via Carbonara ed in via Albiroli.

Sant' Andrea, (Via) già Borgo Sant' Andrea. Da via Zini a via Alessandrini.

Sant' Arcangelo, (Vicolo) già Pugliole S. Arcangelo. Dalla via Volto Santo alla via S. Margherita.

S. Bernardino, (Via) già Pugliole di S. Bernardino. Da via Polese a via del Porto.

S. Carlo, (Via) già via nuova di S. Carlo. Da via Riva di Reno a via del Porto.

S. Damiano, (Vicolo) già Borghetto di S. Damiano. Da via Farini e non ha sfogo.

S. Donato, (Vicolo) già Braina di S. Donato. Da via Zamboni, e non ha sfogo.

S. Felice, (via) Dalla via Ugo Bassi fino alla porta dello stesso nome.

S. Felice, (mura di porta) Da porta S. Felice a porta delle Lame.

S. Francesco, (Via) Da Piazza De Marchi alla via Sant' Isaia.

S. Gervasio, (Via) già Belvedere di S. Gervasio. Da via Ugo Bassi conduce in via Maggia.

S. Giacomo. (Via) già Borgo S. Giacomo. Dalla via Zamboni sino alla mura di porta Zamboni.

S. Giobbe, (Vicolo) Dal vicolo Tubertini mette in via Giudei.

S. Giorgio, (Via) già via Larga S. Giorgio. Da via Galliera a via del Poggiale.

S. Giuliano. (Vicolo) Dalla mura di porta Mazzini alla via S. Stefano.

S. Giuseppe, (Via) Dalla via Indipendenza a Galliera.

S. Isaia. (Via) Dalla piazza Malpighi alla porta della città dello sfesso nome.

Sant' Isaia, (mura di porta) Da porta Sant' Isaia a porta S. Felice.

S. Leonardo, (Vicolo) già Borgo S. Leonardo. Da via S. Vitale a via S. Giacomo.

S. Lorenzo, (Via) Da via Lame a via Casse.

S. Marcellino, (Via) Dalla via Barbaziana alla via Gombruti.

S. Marino, (Via) già Borgo di S. Marino. Da via Mascarella all' orto Agrario e alla via dell' Orto Botanico.

S. Michele, (V. Piazza).

S. Nicolò, (Via) già Campo di S. Nicolò degli Albari. Lo spazio che da via Cavaliera girando dietro la chiesa di S. Nicolò de' Bari ritorna nella detta via Cavaliera.

S. Petronio vecchio, (Via) Da via Guerrazzi, alla via Fondazza.

S. Sigismondo, (Via) Da via Bibiena alla via Belmeloro.

S. Simone, (Via) già piazza S. Simone. Da via Cavaliera al vicolo Mandria.

S. Stefano, (Via) Dalla piazza della Mercanzia alla porta dello stesso nome.

S. Stefano, (mura di porta) Da Porta S. Stefano a via Orfeo.

S. Vitale, (Via) Dalla piazza di porta Ravegnana alla porta dello stesso nome.

S. Vitale, (mura di porta) Da porta S. Vitale a porta Mazzini.

Santa. (Via) Da via S. Stefano a via Borgonuovo.

Sant' Apollonia, (Via) già Bor-

Biblioteca dell'Archiginnasio

go. Da via S. Vitale mette in via San Giacomo.

Santa Caterina, (Via) Dalla via Cà Selvatica alla via Saragozza.

Santa Croce, (Vicolo) Da via del Pratello a via della Grada.

Sant'Elena, (Vicolo) già Pugliole di Sant'Elena. Da via Galliera mette nel vicolo del Giardino.

Santa Lucia, (Vicolo) già Campetto di Santa Lucia. Comincia in via Castiglione di fronte all'ex Convento di Santa Lucia e non ha sfogo.

S. Margherita, (Via) Dalla via Fusari alla via Barbaziana.

S. Maria Maggiore, (Via) già via Larga di S. M. Maggiore. Dalla via de' Preti mette in via del Poggiale.

Saragozza, (via) Da via Urbana e dalla Via Collegio di Spagna conduce alla Porta dello stesso nome.

Saragozza, (mura di porta) Da porta Saragozza a porta Sant' Isaia.

Savenella, (Via) già Savonella. Da via delle Ballotte alla mura della città fra porta d'Azeglio e porta Castiglione.

Schiavonia, (Via) Da via dei Preti a via Poggiale.

Senzanome, (Via) già Sozzonome Da Saragozza mette nel vicolo della Neve.

Solferino, (Via) già Mirasole Grande. Da via d'Azeglio a via delle Ballotte.

Spaderie, (Via) Da via Rizzoli a via degli Orefici ed in piazza V. E. II.

Spirito Santo, (Vicolo) Dalla piazza dei Celestini e via S. Margherita conduce alla via Val D'Aposa.

Stallatici, (Vicolo) Dalla via del Carbone a via Ugo Bassi, mediante la via della Zecca, e prosegue senza sfogo.

Stradellaccio, (Vicolo) Da via del Riccio a via del Fossato.

Strazzacappe, (Vicolo) Da via Galliera a via Avesella.

T

Tagliapietre, Da via Carbonesi a via D'Azeglio.

Tanari, (Vicolo) già Paglia dell'Avesella. Da via Avesella mette in via S. Carlo.

Tintinaga, (vicolo) Da via Porta nova a via Barberia.

Torleone, (Via) Da via Mazzini mette in via S. Vitale.

Toschi, (Via de') Da via Farini alla via Clavature.

Tovaglie, (Via delle) già Borgo delle Tovaglie. Da via d'Azeglio mette nella Piazza de' Tribunali.

Tribunali, (V. Piazza de').

Tubertini, (Vicolo) già voltone Tubertini. Da via Cavaliera al vicolo San Giobbe.

U

Ugo Bassi, (Via) Dalla piazza del Nettuno a via S. Felice e alla Piazza Malpighi.

Unione, (Via dell') già via Vinazzi. Da via S. Vitale mette in via Belmeloro.

Urbaga, (Vicolo) Da via Maggia a via del Poggiale.

Urbana, (Via) Da via d'Azeglio mette in via Saragozza.

Usberti, (Via degli) Da via Battisasso a via Parigi.

V

Val D'Aposa, Da via S. Margherita a via Carbonesi.

Valdonica, (Via) Da via del Carro a piazza San Martino.

Vascelli, (Via) Dalla piazza de' Tribunali a via del Castello.

Venezia, (Via) Da via Rizzoli conduce in via Altabella.

Veterinaria, (Via della) già Vinazzoli. Dalla via Giuseppe Petroni mette in via Belmeloro.

Viazzolo, (Vicolo) Da via Castiglione a via degli Angeli.

Vinazzetti, (Via) Dalla via Veterinaria a via S. Apollonia e comprende anche il già Borgo Cavicchio.

Vitale, (V. San Vitale).

Voltone del Podestà. Sono così detti i volti sottoposti al Palazzo del Podestà in Piazza Vittorio Emanuele II.

Volto Santo. Da via delle Asse a via Santa Margherita.

Volturno, (Via) già parte della via di Mezzo di S. Martino. Dal Crocevia delle vie Marsala, Indipendenza alla via Galliera.

Z

Zamboni, (Via) già via S. Donato. Da piazza di Porta Ravegnana alla porta di detto nome.

Zamboni, (mura di porta) Da porta Zamboni a porta San Vitale.

Zecca, (Via della) già parte del vicolo Stallatici. Dalla via Ugo Bassi al vicolo Stallatici.

Zibonarie, (Via) Da via Rizzoli a via Caprarie.

Zini, (Via) Dalla via Repubblicana mette in Piazza dell'8 Agosto.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Società Romana per Costruzioni Metalliche

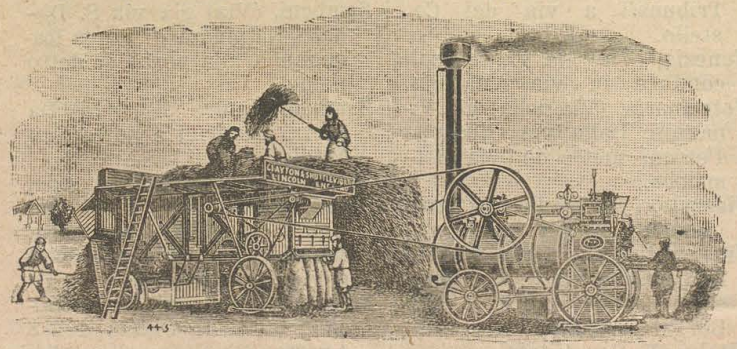
ANONIMA PER AZIONI CAPITALE SOCIALE L. 500,000

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

FILIALE DI BOLOGNA

VIA INDIPENDENZA N. 31-32

Sede principale **ROMA** - altre Filiali **Foggia** e **Taranto**



Rappresentanza esclusiva in Italia

DELLA CASA

Clayton & Shuttleworth

di LINCOLM (Inghilterra)

per Locomobili e Trebbiatrici

LE MIGLIORI DEL MONDO

PIÙ DI 64000 MACCHINE VENDUTE

Macchine agricole di ogni genere — accessori per macchine — forniture per meccanici

CATALOGHI A RICHIESTA

A MECCANICA

bieri & C.

presso BOLOGNA

iche, e fonderia
e, Ponti, Mate-
diverse, Motrici
, Pompe, Molini,
orchi per ogni

LITÀ

Macchine utensili per la lavorazione
del Metallo e del Legno.

MACCHINE per PRODURRE IL GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI

per macellai, salumieri, fabbriche da burro ecc.

Unico deposito in BOLOGNA

VIA VOLTURNO H-I

Biblioteca dell'Archiginnasio

Società Romana per Costruzioni Metalliche

ANONIMA PER AZIONI CAPITALE SOCIALE L. 500,000

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

FILIALE DI BOLOGNA

VIA INDIPENDENZA N. 31-32

Sede principale ROMA - altre Filiali Foggia e Taranto

Rappresentanza esclusiva in Italia

DELLA CASA

Clayton & Shuttleworth

di LINCOLM (Inghilterra)

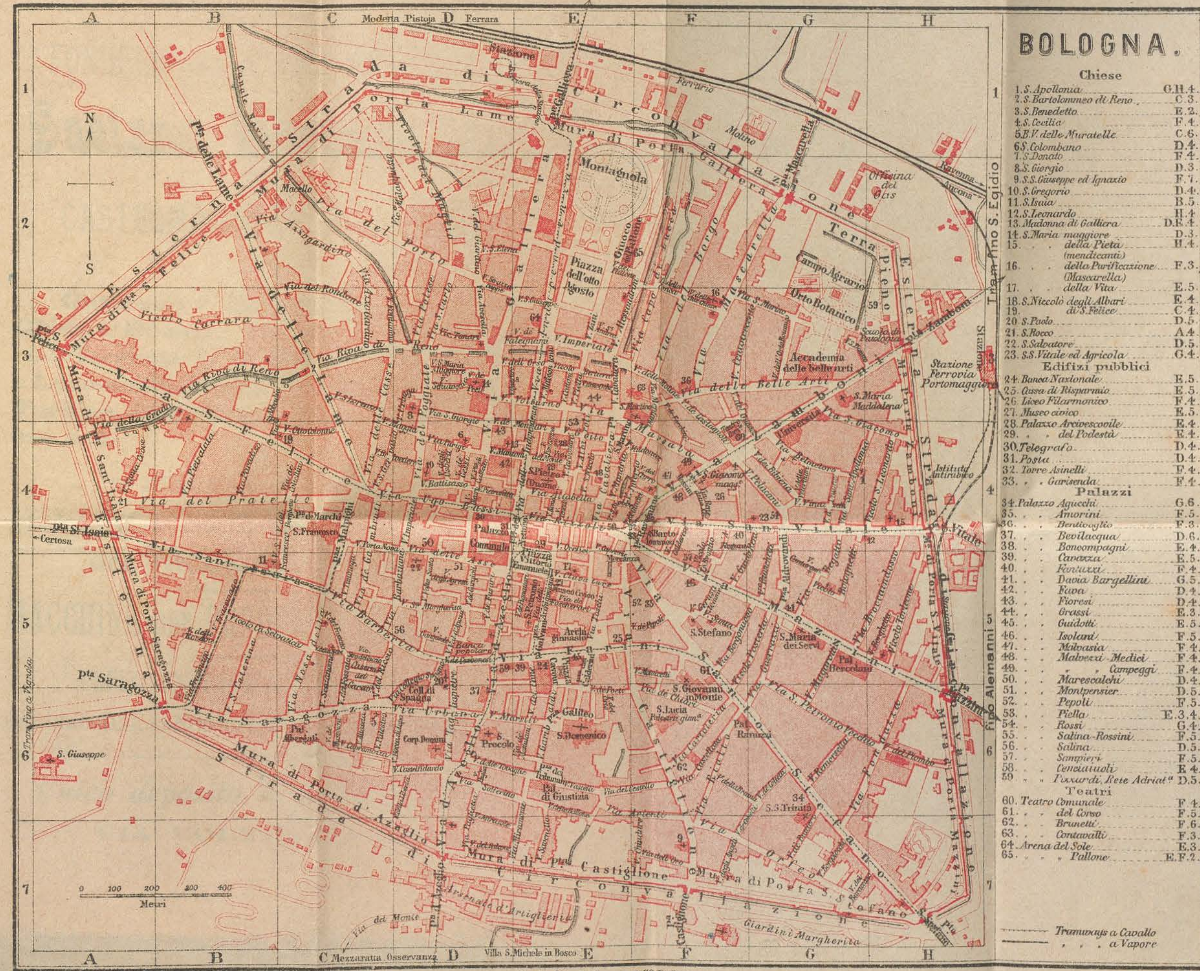
per Locomobili e Trebbiatrici

LE MIGLIORI DEL MONDO

PIÙ DI 64000 MACCHINE VENDUTE

Macchine agricole di ogni genere — accessori per macchine — forniture per meccanici

CATALOGHI A RICHIESTA



Società Romana per C

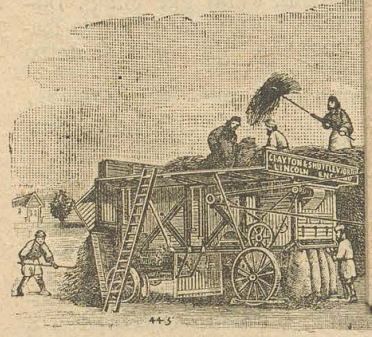
ANONIMA PER AZIONI CAPI

MACCHINE AGRIC

FILIALE DI

VIA INDIPEND

Sede principale ROMA - altre



Rappresentanza esclusiva in Italia

DELLA CASA

Clayton & Shuttleworth

di LINCOLM (Inghilterra)

per Locomobili e Trebbiatrici

LE MIGLIORI DEL MONDO

PIÙ DI 64000 MACCHINE VENDUTE

Macchine agricole di ogni genere — accessori per macchine — forniture per meccanici

CATALOGHI A RICHIESTA

FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA

Gaetano Barbieri & C.

DI

CASTELMAGGIORE presso BOLOGNA

Costruzioni Meccaniche, e fonderia Ghisa e Bronzo, Tettoie, Ponti, Materiale ferroviario, Caldaie diverse, Motrici e Locomobili, Cancellate, Pompe, Molini, Turbine idrauliche, Torchi per ogni uso ecc.

SPECIALITÀ

Macchine utensili per la lavorazione del Metallo e del Legno.

MACCHINE per PRODURRE IL GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI

per macellai, salumieri, fabbriche da burro ecc.

Unico deposito in BOLOGNA

VIA VOLTURNO H-I

Biblioteca dell'Archiginnasio

Ditta L. Pitani

GRANDIOSI STABILIMENTI PER SARTORIA

PER UOMO E RAGAZZI

Casa fondata l'anno 1868

FIRENZE - GENOVA - LIVORNO

BOLOGNA

LOGGIE DEL PAVAGLIONE

PERMANENTE ASSORTIMENTO

di vestiti confezionati per uomo

da L. 16 a L. 65

Specialità in costumini per infanzia

da L. 1,90 a L. 22

Completo Assortimento di Stoffe

ESTERE e NAZIONALI

PER LA CONFEZIONE DEGLI ABITI A MISURA

Sistema di Taglio Inglese e Francese

ABILISSIMI TAGLIATORI

Grande Liquidazione

col ribassso reale del 30 % sui prezzi di costo

VIA RIZZOLI, 4, D (dagli Stelloni)

Lampade - Candelabri - Orologi - Bronzi - Maioliche - Porcellane da tavola - Portamonete - Portafogli - Articoli da viaggio - Bastoni da passeggio - Cinture per Signora - Oggetti da regalo ecc. ecc.

Sempre GIOVENTÙ! Perchè?

GIOVENTÙ, è l' ideale delle Signore.
GIOVENTÙ, è inoffensiva.
GIOVENTÙ, è inalterabile.
GIOVENTÙ, tinge in una sola volta i Capelli in NERO.
GIOVENTÙ, non macchia la pelle.
GIOVENTÙ, non richiede lavature.
GIOVENTÙ, lascia il capello lucido.
GIOVENTÙ, basta provarla per adottarla.
GIOVENTÙ, sarà sempre la sovrana delle **TINTURE.**
GIOVENTÙ, costa solo **Lire 5** ed è specialità della

Ditta GIOVANNI MONTI

CASA FONDATA NEL 1830

BOLOGNA - Via Farini 15, B C - BOLOGNA

Rinomatissima per la speciale ed accurata esecuzione di qualsiasi **Lavoro in Capelli** per uomo e per signora. — Acconciature per artisti da Teatro. — Gabinetto per la Toilette delle Signore.

Completo Assortimento di Profumeria Estera e Nazionale.

Biblioteca dell'Archiginnasio

SPECIALITÀ
DELLA
PREMIATA PROFUMERIA
C. CASAMORATI
BOLOGNA
ESSENZA DI VIOLETTA IDEALE
ACQUA DI FELSINA

V. BAGOLINI

VIA BARBAZIANA N. 1, A (dirimpetto alla chiesa di S. Salvatore)

BOLOGNA

Fabbrica Registri - Legatoria di libri - Cartoni per archivio - Lavori commerciali in litografia e tipografia - Sacchetti tela per commissioni.

PREZZI LIMITATISSIMI

Ditta Alessandro Gradi
BOLOGNA
Via Farini N. 14 = L M N O

Specialità in panieri fini di Germania, da lavoro, da scuola e da viaggio, Chincaglierie, giocattoli, ventagli, articoli Giapponesi, paracqua, Giardiniere per fiori, mobili in canna d'India e bambù ecc.

Casa fondata nell'anno 1840

HÔTEL S. MARCO
Via Indipendenza 60

Camere da Lire 1 a Lire 4

RISCALDAMENTO A VAPORE

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Biblioteca dell'Archiginnasio

INDICE

La città — Guida compendiosissima	Pag.	6
Esposizione Nazionale di Orticoltura e Floricoltura	»	27
» del « Francia »	»	39
» Arte Sacra	»	41
» Operaia Provinciale	»	42
Società del Quartetto	»	46
Società bolognese di Scherma	»	49
Circolo Felsineo di Scherma	»	50
Ippica (Il duca Bevilacqua — Razza Volta — Scuderia Giovannini)	»	51
Società Ginnastica « Virtus »	»	53
Piccionisti e Cacciatori	»	55
Touring	»	64
Club Alpino	»	67
Sport-Club	»	70
Sport Colombofilo	»	71
Istituto Rizzoli	»	72
Tiro a Segno	»	77
Società Filatelica	»	79
Riolo	»	80
Collegio Ungarelli	»	84
C.° Duprè e C.	»	86
Ditta Pietro Bortolotti	»	88
Ditta Nobili	»	90
Panificio Tscharner	»	93
Ditta Fratelli Lollini	»	94
Ditta Fratelli Nanni	»	95
Ditta G. Romagnoli	»	97
F. Baldi (Sarna)	»	98
Luigi Bertagni	»	100
Collodel e Vital	»	101
Gabinetto Kinesiterapico del dott. Ghirelli	»	102
Rimini (Stabilimento balneare)	»	103
Ditta Gaetano Barbieri	»	105
Fonderia Negroni	»	107
Central Bar	»	108
Indicazioni utili	»	113
Le Piazze e le Vie	»	117
Avvisi vari.		

303934

Novità
Granulare VICHY ZARRI

Il più comodo per ottenere istantaneamente l'acqua artificiale di Vichy.

Rinfrescante-Diuretica che rivaleggia colla naturale.

In BOLOGNA - Ogni Scatola per 20 litri **LIRE UNA**

Specialità rinomatissime
della R. FARMACIA ZARRI - Bologna

VERMOUTH alla Noce Vomica
ELIXIR » »

Sovrani rimedi contro le dilatazioni di Stomaco

eccitano l'appetito e favoriscono la digestione

(Lire 2 la bottiglia)

MENTOLINA rimedio sicuro per combattere la **Corizza** acuta e cronica, i raffreddori di testa.

Lire 0,50 la scatola.

TERRA CATTÙ AROMATICA

Lire 0,30 la scatola

Biblioteca dell'Archiginnasio

SOCIETÀ IDROTERAPICA ITALIANA - Cap. Soc. L. 750,000 (inter. vers.

RIOLO

STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO

STAGIONE 1900 (dal Giugno al Settembre).

INAUGURANSI:

due sontuosi Templi della Salute con otto grandiose sale per le inalazioni Solfidriche e Salsojodiche

lo stabilimento popolare dei bagni alle sorgenti del Rio Vecchi

il sontuoso Casino e Kursaal Margherita

la Chiesa (nell' interno dello stabilimento).

Direzione sanitaria: prof. MURRI, prof. VITALI, prof. CAVAZZANI dott. CARDELLI, dott. GREGORINI

IL CONSIGLIERE DELEGATO ALBERTO CREMA

Pensione cumulativa L. 7,50

Biblioteca dell'Archiginnasio